

Conoscere e combattere i discorsi d'odio

TUTTI I CONTENUTI DEL CORSO

DISCLAIMER

Questo testo riporta tutti i contenuti del corso online finanziato dal progetto europeo Erasmus+ BET! "Conoscere e combattere i discorsi d'odio" che puoi trovare sulla piattaforma Moodle di Oxfam Italia <http://www.oxfamedu.it/moodle/login/index.php>

Qualora usassi questi contenuti in classe, ci farebbe piacere sapere se ti sono stati utili e quali sono stati i risultati della sperimentazione. Puoi raccontarcelo [cliccando qui](#). Ti chiediamo infine, qualora riutilizzassi questi laboratori all'interno di formazioni con altre/i docenti, educatrici/educatori, etc. di citare il progetto e Oxfam Italia.

Modulo 1: COME SI COMPONE IL CORSO E CHI E' LA FORMATRICE

Questo corso è composto da **7 moduli** per un totale di **8 ore di studio autonomo**. Ogni modulo esplorerà un aspetto diverso dei discorsi d'odio (hate speech) attraverso molteplici materiali sia statici che interattivi. Sarai guidata digitalmente dalla **formatrice del corso** che ti proporrà una vasta gamma di attività pensate per essere progressive. Ti basterà seguire l'**ordine dei moduli** e svolgere le attività proposte. Il tutto con i tuoi tempi, senza fretta perché potrai organizzare lo studio in base ai tuoi impegni.

Questo corso è utile per chiunque voglia formarsi sul tema dei discorsi d'odio e, a sua volta, voglia proporre in classe un lavoro completo sul tema, adattando i materiali e i metodi condivisi in questo corso, compreso un modulo di 8 ore di attività in classe contenute nel **Lesson Plan finale**. I materiali del corso sono pensati per essere utilizzati e adattati a ogni contesto di classe, co-creando, ove possibile, attività basate sui contributi attivi e sulle esigenze degli studenti e delle studentesse.

A chi si rivolge

Insegnanti di scuola secondaria di primo e secondo grado

Obiettivi

- Fornire **strumenti interdisciplinari** per analizzare, comprendere e combattere la diffusione di discorsi d'odio, intolleranza e discriminazione soprattutto tra i giovani, principalmente (ma non esclusivamente) nella dimensione online;
- Approfondire temi quali le **restrizioni alla libertà di espressione** e la **disinformazione** e il loro legame con l'hate speech;
- Condividere un lesson plan specifico per docenti da **sperimentare in classe** per migliorare la consapevolezza e la capacità di azione degli studenti su questo tema.

La formatrice del corso



Ciao! **Mi chiamo Claudia Maffei e sono la formatrice di questo corso**. Lavoro con Oxfam Italia dal 2013 e ho incontrato migliaia di docenti, studenti e studentesse. Sono esperta di Sviluppo Sostenibile e Agenda 2030. È un piacere accompagnarti in questo corso. Prima di iniziare ti consiglio di tenere con te un quadernino (o dei fogli riciclati!) dove prendere appunti. Sarà un viaggio ricco di spunti. Iniziamo!

Modulo 2: DISCORSI D'ODIO - IL PESO DELLE PAROLE



In questo modulo inizieremo dalla tua esperienza come persona e docente per riflettere più a fondo su alcune delle caratteristiche principali dell'hate speech. Ti proporrò 3 definizioni di discorsi e parole d'odio e approfondiremo la conoscenza del tema attraverso un piccolo quiz. E' arrivato il momento di iniziare davvero!

2.1 PERCHE' UN CORSO SUI DISCORSI D'ODIO

Secondo il Consiglio d'Europa, i discorsi d'odio sono strettamente legati ai diritti umani, in quanto "riflettono la dignità fondamentale di ogni essere umano, la sua uguaglianza nei diritti, la sua libertà e il suo ruolo nel decidere e stabilire le regole che dovrebbero governare la nostra esistenza quotidiana".

Quello del rispetto e dell'inclusione è anche un aspetto fondamentale e trasversale dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che promette di "non lasciare indietro nessuno" e che dedica un intero SDG, l'SDG 16, a "Pace e giustizia e istituzioni forti".

Inoltre, la crescente presenza dell'hate speech nel discorso politico e nella sfera pubblica dei cosiddetti Stati liberali è particolarmente preoccupante, perché la normalizzazione di un fenomeno così pericoloso

minaccia i diritti umani, la pace e le basi democratiche di qualsiasi Stato liberale.

Il discorso dell'odio è diventato consapevolmente una delle forme più comuni di intolleranza e xenofobia in Europa oggi. Noi, come insegnanti ed educatori, possiamo cambiare le carte in tavola, perché attraverso l'educazione possiamo prevenire, sensibilizzare, denunciare e supportare chi denuncia, promuovendo la solidarietà con le vittime e mettendo gli studenti in condizione di diventare portatori di pace.

2.2 ATTIVITA': CONDIVIDI LA TUA ESPERIENZA

Prenditi il tuo tempo per pensare a un episodio di hate speech che hai vissuto nel tuo lavoro o nella tua vita privata e alle sue caratteristiche e condividerle qui sotto, nel Forum. Segui questa griglia di domande per trarre ispirazione, ti aiuterà a riflettere su concetti che sono essenziali quando si parla di hate speech. Approfondiremo ciascuno di essi nei prossimi moduli.

- Chi era la persona/il gruppo che è stato attaccato/o?
- Chi perpetrava il discorso d'odio?
- C'erano altri testimoni? Se sì, chi erano?
- Qual è stato il contesto in cui si è verificato il discorso d'odio (online, offline, qualsiasi altro dettaglio rilevante sul contesto)?
- Che tipo di linguaggio è stato usato? Quali parole? Qual era il ragionamento alla base?
- Da 1 (molto basso) a 10 (molto alto), quanto pensi che il discorso d'odio volesse colpire la vittima/le vittime che ha effettivamente preso di mira?
- Incitava a compiere un'azione specifica?
- Qual è stato l'impatto reale di quel discorso d'odio specifico?
- Quale impatto potenziale avrebbe potuto avere?
- Come ti sei sentita/o quando ti sei imbattuta/o nel discorso?
- Come pensi si sia sentita la vittima?

2.3 ATTIVITA': CERCA LE PAROLE - LE CARATTERISTICHE DEI DISCORSI D'ODIO

Trova le 7 parole relative ai discorsi d'odio all'interno di questo cruciverba. Cerca in verticale e in orizzontale (non ci sono parole in diagonale). Riesci a trovarne almeno 3? Una volta identificate le parole, clicca su tutte le lettere come se volessi evidenziare la parola.

D	Z	X	L	G	R	U	P	P	O	K	N	Ä	E	L	F
E	Ö	T	S	C	Ö	Ü	X	H	F	U	H	Ü	I	I	L
R	Q	S	E	Ü	H	Ö	E	Y	F	R	Ü	M	G	A	Z
T	T	T	W	I	N	T	O	L	L	E	R	A	N	Z	A
P	R	E	G	I	U	D	I	Z	I	O	C	K	K	R	B
Ä	E	R	O	K	G	I	D	E	N	T	I	T	A	'	F
K	H	E	A	O	N	L	I	N	E	N	Ö	K	X	R	Ü
D	W	O	Y	W	Y	Ä	Ü	U	Ü	B	F	J	V	M	S
N	D	T	C	G	I	C	N	Z	L	B	L	V	Ä	W	V
M	Ä	I	L	I	Y	S	K	Ö	Ü	Ä	N	M	E	Z	O
K	G	P	E	Q	W	R	J	B	M	Q	U	I	J	U	X
Ö	R	O	Ü	A	S	Ö	I	Y	W	D	L	X	N	K	E

1. OFFLINE
2. PREGIUDIZIO
3. GRUPPO
4. INTOLLERANZA
5. ONLINE
6. STEREOTIPO
7. IDENTITA'

[Clicca qui](#) per accedere all'attività online sul tool digitale gratuito Learning Apps.

2.4 PRESENTAZIONE POWER POINT: TRE DEFINIZIONI DI DISCORSO E PAROLE D'ODIO

Ad oggi **non esiste una definizione internazionale** (né una definizione europea giuridicamente vincolante) **di discorso d'odio**.

Nella prossima diapositiva, troverete 2 definizioni di discorso d'odio e 1 definizione di parole d'odio.

Le definizioni numero 1 e numero 2 provengono dal **Consiglio d'Europa**, pioniere nel definire i discorsi d'odio e nel chiedere la condanna del razzismo e della xenofobia su Internet.

1. Discorso d'odio come definito dalla Raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa n. R 97(20) del 30.10.1997:

"Tutte le forme di espressione che diffondono, incitano, promuovono o giustificano l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo o altre forme di odio basate sull'intolleranza, tra cui: l'intolleranza espressa dal nazionalismo aggressivo e dall'etnocentrismo, la discriminazione e l'ostilità contro le minoranze, i migranti e le persone di origine immigrata".

2. Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza del Consiglio d'Europa (ECRI), Raccomandazione politica generale n. 15 sull'"hate speech" 8.12.2016:

"L'uso di una o più forme particolari di espressione - vale a dire la difesa, la promozione o l'incitamento alla denigrazione, all'odio o al vilipendio di una persona o di un gruppo di persone, nonché qualsiasi molestia, insulto, stereotipo negativo, stigmatizzazione negativa o minaccia di tale persona o persone e qualsiasi giustificazione di tutte queste forme di espressione - che si basa su un elenco non esaustivo di caratteristiche personali o status che include "razza", colore, lingua, religione o convinzioni personali, nazionalità o origine nazionale o etnica, nonché discendenza, età, disabilità, sesso, genere, identità di genere e orientamento sessuale".

3. La definizione di parole d'odio, secondo Aaron Peckham (Urban Dictionary: Fularious Street Slang Defines, Andrews MacMeel), 2014 è:

"Le parole d'odio sono, come dice il nome, parole piene di odio che provocano dolore, perché di natura dispregiativa. Sono le parole peggiori che si possano usare, soprattutto se si fa parte di un gruppo che ha potere su un altro gruppo che, a causa dello status di minoranza o della storia di discriminazione, ha meno potere. (Per esempio, una persona etero ha potere su una omosessuale, un bianco ha potere su una minoranza razziale, un maschio su una femmina, un cristiano su una persona di un'altra religione, una persona senza bisogni speciali su una persona con

bisogni speciali, ecc.) Esempi: Negro, frocio, puttana, zoccola, ritardato, puttana, troia, ebreo, ecc.

[Clicca qui](#) per scaricare la presentazione Power Point.

2.5 QUIZ SULLE DEFINIZIONI DI DISCORSO D'ODIO

1. Quali sono le caratteristiche principali della prima definizione (1997)?

"Tutte le forme di espressione che diffondono, incitano, promuovono o giustificano l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo o altre forme di odio basate sull'intolleranza, tra cui: l'intolleranza espressa dal nazionalismo aggressivo e dall'etnocentrismo, la discriminazione e l'ostilità contro le minoranze, i migranti e le persone di origine immigrata".

A - Si concentra su razza, nazionalità e persone con un background migratorio o che fanno parte di minoranze.

B - Non menziona il discorso d'odio online

C - Entrambe le risposte

La risposta esatta è la C.

Il Consiglio d'Europa (CoE) è stata la prima organizzazione internazionale ad affrontare in modo ampio il tema dell'hate speech, che tra l'altro è un concetto notoriamente difficile da definire.

Considerando che questa definizione è stata creata nel 1997, possiamo osservare che: 1. Si concentra sui discorsi d'odio offline, poiché la dimensione online era ancora piuttosto limitata; 2. E' legata a popoli diversi, ai migranti e alle persone con background migratorio, in quanto alcune forme di discorso politico razzista erano già diventate ampiamente accettabili nel discorso politico europeo mainstream. Un esempio: "in Italia, nel 2009 la Lega Nord ha battezzato un'operazione di polizia di dicembre - volta a controllare i documenti di soggiorno degli extracomunitari residenti nel comune di Coccaglio - come 'White Christmas'. Gli esempi potrebbero continuare, ma il punto è che il discorso apertamente razzista [...] è al centro della vita politica europea, e un punto centrale di lotta". Il Consiglio d'Europa, i discorsi d'odio sono strettamente legati ai diritti umani, in quanto "riflettono la dignità fondamentale di ogni essere umano, la sua uguaglianza nei diritti, la sua libertà e il suo ruolo nel decidere e stabilire le regole che dovrebbero governare la nostra esistenza quotidiana".

Quello del rispetto e dell'inclusione è anche un aspetto fondamentale e trasversale dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che promette di "non lasciare indietro nessuno" e che dedica un intero SDG, l'SDG 16, a "Pace e giustizia e istituzioni forti".

Inoltre, la crescente presenza dell'hate speech nel discorso politico e nella sfera pubblica dei cosiddetti Stati liberali è particolarmente preoccupante, perché la normalizzazione di un fenomeno così pericoloso minaccia i diritti umani, la pace e le basi democratiche di qualsiasi Stato liberale.

Il discorso dell'odio è diventato consapevolmente una delle forme più comuni di intolleranza e xenofobia in Europa oggi. Noi, come insegnanti ed educatori, possiamo cambiare le carte in tavola, perché attraverso l'educazione possiamo prevenire, sensibilizzare, denunciare e supportare chi denuncia, promuovendo la solidarietà con le vittime e mettendo gli studenti in condizione di diventare portatori di pace.

2. Quali sono le caratteristiche principali della seconda definizione di discorsi d'odio (2016) ?

"L'uso di una o più forme particolari di espressione - vale a dire il sostegno, la promozione o l'incitamento alla denigrazione, all'odio o al vilipendio di una persona o di un gruppo di persone, nonché qualsiasi molestia, insulto, stereotipo negativo, stigmatizzazione o minaccia di tale persona o persone e qualsiasi giustificazione di tutte queste forme di espressione - che si basa su un elenco non esaustivo di caratteristiche personali o status che include "razza", colore, lingua, religione o convinzioni personali, nazionalità o origine nazionale o etnica, nonché discendenza, età, disabilità, sesso, genere, identità di genere e orientamento sessuale."

A - identifica parole chiare che descrivono il discorso della lepre come "incitamento", "denigrazione", "diffamazione", "molestia", "insulto", "stereotipizzazione" negativa, "stigmatizzazione", "minaccia".

B- amplia la definizione per includere altre forme di discriminazione e pregiudizi che vanno oltre la razza, il background migratorio, la nazionalità e la religione, la misoginia, il sessismo e la discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere. Inoltre, essendo stata redatta nel 2016, contempla anche l'hate speech online.

C - Non include altre forme di discriminazione e pregiudizio, come l'antiziganismo, la cristianofobia e l'islamofobia.

La risposta corretta è la B.

Possiamo dire che questa recente definizione tiene conto del concetto di intersezionalità.

L'intersezionalità è un quadro di riferimento per concettualizzare una persona, un gruppo di persone o un problema sociale come affetto da una serie di discriminazioni e svantaggi. Tiene conto della sovrapposizione di identità ed esperienze delle persone per comprendere la complessità dei pregiudizi che devono affrontare.

In altre parole, la teoria intersezionale afferma che le persone sono spesso svantaggiate da molteplici fonti di oppressione: la razza, la classe, l'identità di genere, l'orientamento sessuale, la religione e altri indicatori di identità. L'intersezionalità riconosce che i marcatori di identità (ad esempio "donna" e "nero") non esistono indipendentemente l'uno dall'altro, e che ognuno informa gli altri, creando spesso una complessa convergenza di oppressione.

Kimberlé Crenshaw, docente di legge e teorica sociale, ha coniato per la prima volta il termine intersezionalità nel suo articolo del 1989 "Demarginalizing The Intersection Of Race And Sex: A Black Feminist Critique Of Antidiscrimination Doctrine, Feminist Theory And Antiracist Politics".

Per approfondire questo tema in inglese: [Cos'è l'intersezionalità e cosa ha a che fare con me? | YW Boston](#)

3. Quali sono le caratteristiche principali della definizione di PAROLE D'ODIO secondo l'Urban Dictionary (2014)?

"Le parole d'odio sono, come dice il nome, parole piene di odio che provocano dolore, perché di natura dispregiativa. Sono le parole peggiori che si possano usare, soprattutto se si fa parte di un gruppo che ha potere su un altro gruppo che, a causa dello status di minoranza o della storia di discriminazione, ha meno potere. (Per esempio, una persona etero ha potere su una omosessuale, un bianco ha potere su una minoranza razziale, un maschio su una femmina, un cristiano su una persona di un'altra religione, una persona senza bisogni speciali su una persona con bisogni speciali, ecc.) Esempi: Negro, frocio, puttana, zoccola, ritardato, puttana, troia, ebreo, ecc.

- a. Si concentra sulle parole, mentre l'hate speech si concentra sui discorsi.
- b. Sottolinea l'asimmetria di potere che caratterizza l'autore e la vittima e introduce la dimensione dei sentimenti della vittima quando viene bersagliata da parole di odio.
- c. Sottolinea l'asimmetria di potere che caratterizza l'autore e la vittima, ma si concentra solo sull'orientamento sessuale.

La risposta corretta è la B.

Secondo l'IGI Global, l'asimmetria di potere è uno stato in cui esistono differenze di status tra individui e gruppi di individui all'interno di una gerarchia organizzativa e queste differenze si traducono in una diversa capacità di agire o far agire. È un aspetto davvero rilevante dell'hate speech e sono sicuro che l'avrai notato nell'attività 2.2 CONDIVIDI LA TUA ESPERIENZA.

Grazie per aver completato il Modulo 2. Spero che tu abbia appreso nuovi concetti e approfondito alcuni che già conoscevi. Ti invito a scrivere

sul tuo quaderno o sui tuoi fogli riciclati almeno una cosa di questo Modulo che ti ha fatto riflettere in modo particolare.

Modulo 3: LA PIRAMIDE DELL'ODIO E L'IMPORTANZA DI RICONOSCERE I SEGNALI

In questo modulo analizzeremo in profondità la piramide dell'odio e approfondiremo i concetti di stereotipi, pregiudizi, discriminazione, discorsi d'odio e crimini d'odio. Ti proporrò diverse attività per esplorare i primi due livelli della piramide. Procediamo!



Cominciamo con un'immagine potente per capire meglio l'impatto dell'intolleranza. Questa immagine si chiama "piramide dell'odio". Se ne possono trovare molte online, ma noi abbiamo scelto quella rivelata nella relazione finale preparata dalla "[Commissione su odio, intolleranza, xenofobia e razzismo](#)" istituita dalla Camera dei Deputati italiana, dopo 14 mesi di lavoro, 31 audizioni di persone e la raccolta di 187 documenti.

Grazie alla sua forma, la piramide dell'odio mostra come comuni stereotipi possono trasformarsi in atti di pregiudizio che possono trasformarsi in discriminazione e sfociare a loro volta in violenza.

Come ogni piramide, i livelli inferiori sostengono quelli superiori, quindi se affrontiamo questi problemi nel loro stadio iniziale, se interrompiamo l'intolleranza quando ai suoi primi segnali di manifestazione, non andremo avanti nella piramide. Dobbiamo quindi affrontare questi problemi alla base ed essere pronte/i a rispondere intervenendo quando la situazione degenera in altri livelli della piramide.

3.1 ATTIVITA' : GLI STEREOTIPI A PORTATA DI MANO

Apri la tua borsa/il tuo zaino, quella/o che usi di solito per il lavoro. Scegli almeno un oggetto che possa rappresentare uno stereotipo di genere. Quale/i oggetto/i hai scelto? È stato facile trovarlo? È facile

identificare gli stereotipi di genere? Appuntati queste domande nel tuo quaderno.

3.2 PRESENTAZIONE POWER POINT: STEREOTIPI, PREGIUDIZI, DISCRIMINAZIONE, DISCORSI D'ODIO E CRIMINI D'ODIO

STEREOTIPO (dimensione cognitiva)

Gli stereotipi sono **convinzioni o pensieri condivisi su determinati gruppi** e possono essere positivi o negativi (o neutri). Sebbene utili in alcuni casi, gli stereotipi diventano dannosi quando vengono **applicati rigidamente agli individui** e vengono utilizzati come **motivo per un trattamento o un comportamento diverso**.

Sono **generalizzazioni** e non sono sempre veri per ogni singolo caso.

Gli **stereotipi negativi** sono **particolarmente pericolosi** perché si diffondono in tutta la società e hanno **conseguenze impattanti**: i gruppi diventano sempre più vulnerabili, emarginati e isolati. Questo può portare alla crescita di **conflitti e divisioni** e all'aumento di **abusi e minacce**.

PREGIUDIZIO (dimensione emotiva)

È un **atteggiamento**, in quanto **contiene un giudizio** solitamente negativo su altre persone o gruppi sociali.

Trae conclusioni negative prima di valutare le prove.

NARRAZIONE

Stereotipi e pregiudizi costituiscono spesso la cosiddetta narrazione, che è piena di **travisamenti**.

La narrazione, che è fondamentalmente l'atto di raccontare, è uno **strumento potente** che può essere usato **anche negativamente** per mettere un gruppo di persone contro un altro, una maggioranza contro una minoranza, per alimentare leggende e pettegolezzi, per incitare all'odio e alla violenza, per stigmatizzare.

Per comprenderne il potere, bisogna considerare che nelle situazioni di conflitto, ad esempio, **"l'immagine del nemico"** (costruita attraverso una narrazione ad hoc), una narrazione negativa, è spesso **utilizzata per rafforzare i nazionalismi, soffocare le controversie e/o consentire il mantenimento dello status quo**.

DISCRIMINAZIONE

È un **comportamento negativo nei confronti dei membri di gruppi esterni** a cui non apparteniamo o a cui pensiamo di appartenere.

Si verifica quando gli atteggiamenti negativi nei confronti di un particolare gruppo fanno sì che questo **non sia in grado, o sia meno in grado, di godere dei propri diritti umani**.

La discriminazione è di per sé una violazione dei diritti umani e può essere il risultato di atteggiamenti razzisti o di altri pregiudizi di natura non razziale, ma con conseguenze altrettanto negative per le vittime dirette e per la società nel suo complesso.

DISCORSO D'ODIO

È un'**espressione negativa** - verso un individuo o un gruppo - spesso **basata su pregiudizi**, che diffonde, incita, promuove o giustifica **l'odio e l'intolleranza**.

È creata **intenzionalmente per ferire**. I discorsi d'odio si basano su stereotipi negativi, pregiudizi e discriminazioni e contribuiscono a rafforzarli, preparando il terreno per un'escalation ancora più pericolosa in **crimini d'odio**.

Il discorso dell'odio deve essere affrontato non solo quando si manifesta, ma anche alla radice, cioè a livello di atteggiamenti.

CRIMINE D'ODIO

È un **atto illegale** contro un gruppo o un individuo **basato su un pregiudizio** sull'identità percepita.

Non tutti i discorsi d'odio sfociano in crimini d'odio, ma **i crimini d'odio nascono sempre dai discorsi d'odio**

[Clicca qui](#) per scaricare la presentazione Power Point.

Nella prima parte del Modulo 3 abbiamo riflettuto sugli stereotipi di genere e su come sia facile trovarne molti intorno a noi. Tuttavia, a volte gli stereotipi e i pregiudizi sono così profondamente radicati nella nostra cultura e nella nostra visione del mondo da diventare "normalizzati". Di seguito sono riportate 3 diverse attività "afferra e sposta". Le istruzioni appariranno online non appena si aprirà l'attività. Leggile attentamente.

3.3 ATTIVITA': STEREOTIPI POSITIVI E NEGATIVI



[Clicca qui](#) per avviare questa attività di "afferra e sposta". I risultati verranno visualizzati automaticamente al termine dell'attività.

3.4 ATTIVITA' : STEREOTIPI E PREGIUDIZI RAZZIALI E NON



3.5 ATTIVITA' : COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI



[Clicca qui](#) per avviare questa terza attività di "afferra e sposta". I risultati verranno visualizzati automaticamente al termine dell'attività.

Congratulazioni per aver completato il Modulo 3! Ti invito a scrivere sul tuo quaderno o i tuoi fogli riciclati le tue riflessioni sul perché è importante conoscere i diversi livelli della piramide per individuare precocemente i discorsi d'odio.

Passiamo dunque al Modulo 4.

Modulo 4: DISCORDI D'ODIO ONLINE



4.1 ATTIVITA' : VIDEO

RICONOSCERE I DISCORSI D'ODIO: ALCUNI ELEMENTI DI LETTURA

Al di là del suo contenuto intrinseco, i discorsi d'odio veicolano altri due messaggi:

- Al gruppo o alla persona attaccata, compromettendo il suo sentimento di sicurezza, libertà, financo al diritto all'esistenza/visibilità in una società
- Ai membri della comunità che non appartengono al gruppo o alla categoria sociale attaccati: poggiandosi su una asimmetria relazionale e di potere, l'obiettivo è veicolare l'idea che le opinioni alla base del discorso d'odio siano largamente condivise, anche se non sempre espresse pubblicamente – tentativo di «normalizzazione» o «banalizzazione» del linguaggio d'odio

7 INDICATORI D'ODIO NEL LINGUAGGIO

- 1 Parole neutre o positive rese spregiative da certi usi o alterazioni. Esempi: coos, giovanstro, intellettualoide, pseudoattore.
- 2 Il richiamo a false credenze: il migrante contagioso, la zingara rapace di bimbi.
- 3 Il raggruppare i soggetti in «noi» (vittime) e «loro» (minacciati), presentati come gruppi omogenei e alternativi, con uso enfatico di «noi, voi, loro, questi, là, quelli».
- 4 Il far sentire vicini gli aggressori e lontane le vittime, minimizzando gli atti d'odio ("muovono in tanti").
- 5 Ridurre il bersaglio a una sua caratteristica: una condizione momentanea (disperato), uno stato giuridico (clandestino), la nazionalità.
- 6 Numeri distorti o presentati con falsa precisione che dà un'illusione senso di oggettività.
- 7 L'accostamento di due affermazioni per farne sembrare collegiate quando non lo sono: «Gli immigrati fanno lo sciopero della fame? In Italia 5 milioni di poveri faticano a mangiare».

Oxfam Italia - Elisa B...

OXFAM

22

0:00 / 6:18

Inizia guardando [questo breve video](#) in cui Elisa Bacciotti, Direttrice campagne e programmi Italia di Oxfam Italia parla di 7 indicatori per riconoscere i discorsi d'odio.

4.2 PRESENTAZIONE POWER POINT: DISCORSI D'ODIO - 2 MESSAGGI E 7 FATTORI CHIAVE

PREMESSA

È stato notato che le violazioni di massa dei diritti umani, come il genocidio e la pulizia etnica, sono sempre precedute o accompagnate da discorsi di odio. Pertanto, le parole contano.

Secondo Amnesty International, al di là del contenuto intrinseco di un messaggio d'odio, ci sono 2 messaggi e 7 fattori chiave che possono aiutarci a identificare il discorso d'odio.

I 2 MESSAGGI

- C'è un primo messaggio **per il gruppo/persona attaccata**. Le vittime sentiranno che il loro senso di sicurezza e libertà è **minacciato**. Sentiranno che **non c'è spazio per loro nella società**.
- C'è un secondo messaggio **per i membri della comunità che non appartengono al gruppo** o che non sono simili alla persona attaccata. Questo messaggio mira a dire a questa comunità che il discorso d'odio dell'aggressore è **ampiamente condiviso tra loro**.

Questi messaggi penetrano così tanto nel tessuto sociale da diventarne parte integrante e minacciare i diritti umani.

I 7 FATTORI CHIAVE - pt1

Chi perpetra il discorso d'odio potrebbe:

1. **Trasformare parole positive o neutre in qualcosa di negativo**. Ad esempio: "giovani" può essere usato in modo molto negativo.
2. **Evocare false credenze**. Ad esempio: il migrante contagioso.
3. **Raggruppare i soggetti in "noi" (vittime) e «loro» (minacciatori)**, presentando entrambi come omogenei e

contrapposti, in un discorso totalmente polarizzato dove si fa ampio uso di "noi, voi, loro, questi, quelli".

I 7 FATTORI CHIAVE - pt2

Chi perpetra il discorso d'odio potrebbe:

4. **Far sentire gli aggressori vicini e le vittime lontane, minimizzando gli atti di odio.** Ad esempio: "Molti di noi muoiono ogni giorno, non solo loro" (quando si parla del numero crescente di migranti che muoiono nel Mediterraneo).
5. **Ridurre la persona o il gruppo oggetto a una sola caratteristica, o a una condizione momentanea.** Ad esempio, usando aggettivi come "disperato" o identificando le vittime con il loro status giuridico (clandestino) o la loro nazionalità.
- 6.

I 7 FATTORI CHIAVE - pt3

Chi perpetra il discorso d'odio potrebbe:

6. **Presentare meticolosamente numeri falsi, dando un senso illusorio di oggettività.**
7. **Accostare due affermazioni per farle sembrare correlate quando non lo sono:** "Gli immigrati fanno lo sciopero della fame? In Italia 5 milioni di poveri fanno fatica a mangiare".

[Clicca qui](#) per scaricare la presentazione Power Point.

4.2 ATTIVITA': GLI 11 CASI DI STUDIO

A seguito, e nel file pdf linkato, troverai 11 casi di studio relativi all'incitamento all'odio online. Per approfondire la riflessione, puoi rispondere alle domande che troverai caso per caso sul tuo quaderno o sui tuoi figli riciclati. I casi di studio sono stati presi dal Manuale [Bookmarks: A manual for combating hate speech online through human rights education](#)

CASO 1

- o *Chi sono le vittime del discorso d'odio in questo esempio?*
- o *Quali conseguenze ha su di loro il discorso d'odio?*
- o *Quali conseguenze può avere questo esempio di discorso d'odio sulle persone che si identificano con le comunità in cui questo accade e sulla società in generale?*

Un giovane mostra un'enorme bandiera di un partito nazionalista sul suo profilo sui social media e pubblica commenti come "L'Islam fuori dal mio Paese - Proteggete il nostro popolo". Pubblica foto con il simbolo della mezzaluna e della stella in un cartello di divieto. Diffonde queste informazioni attraverso i social media e il suo sito web personale.

CASO 2

- o *Chi sono le vittime del discorso d'odio in questo esempio?*
- o *Quali conseguenze ha su di loro il discorso d'odio?*
- o *Quali conseguenze può avere questo esempio di discorso d'odio sulle persone che si identificano con le comunità in cui questo accade e sulla società in generale?*

A. scrive una pubblicazione in cui non solo dimostra che l'Olocausto "non è mai avvenuto", ma fa anche commenti offensivi e razzisti sugli ebrei. A. condivide la pubblicazione sul suo blog personale e su diversi siti web antiebraici. A. inserisce il contenuto anche in un wiki online, presentandolo come "informazioni scientifiche" sull'Olocausto.

CASO 3

- o *Chi sono le vittime del discorso d'odio in questo esempio?*
- o *Quali conseguenze ha su di loro il discorso d'odio?*
- o *Quali conseguenze può avere questo esempio di discorso d'odio sulle persone che si identificano con le comunità in cui questo accade e sulla società in generale?*

Un articolo di un importante giornalista di un giornale vicino al principale partito politico definisce i Rom "animali" e ne chiede l'eliminazione con ogni mezzo. Nel forum collegato alla versione online del giornale, molti commenti concordano con le affermazioni del giornalista. Il giornale non spiega né si scusa per le osservazioni. Appaiono online altri articoli che assumono la stessa posizione e usano

un tono simile, e un numero crescente di persone inizia a commentare nel forum.

CASO 4

- o *Chi sono le vittime del discorso d'odio in questo esempio?*
- o *Quali conseguenze ha su di loro il discorso d'odio?*
- o *Quali conseguenze può avere questo esempio di discorso d'odio sulle persone che si identificano con le comunità in cui questo accade e sulla società in generale?*

Viene organizzata una campagna online che suggerisce che la crisi economica del Paese è colpa degli immigrati e dei rifugiati. Sulle piattaforme dei social media iniziano a circolare post: fotografie che ritraggono i rifugiati come aggressivi, immagini con rifugiati in situazioni umilianti e commenti su come rubano il lavoro alla popolazione locale. Sui social media si diffonde una grande quantità di disinformazione, tra cui statistiche false che dimostrano che gli immigrati sono violenti e causano problemi.

CASO 5

- o *Chi sono le vittime del discorso d'odio in questo esempio?*
- o *Quali conseguenze ha su di loro il discorso d'odio?*
- o *Quali conseguenze può avere questo esempio di discorso d'odio sulle persone che si identificano con le comunità in cui questo accade e sulla società in generale?*

Su diversi siti di informazione vengono pubblicati commenti offensivi che affermano che gli stranieri non hanno il diritto di stare nel Paese. Alcuni commenti invitano alla violenza contro gli stranieri non bianchi.

CASO 6

- o *Chi sono le vittime del discorso d'odio in questo esempio?*
- o *Quali conseguenze ha su di loro il discorso d'odio?*
- o *Quali conseguenze può avere questo esempio di discorso d'odio sulle persone che si identificano con le comunità in cui questo accade e sulla società in generale?*

Sono apparsi online video che suggeriscono che le persone LGBTIQ+ sono "deviate" e "malate" e dovrebbero essere tenute lontane dalla società perché distruggono le tradizioni e la continuità della nazione. I video fanno riferimento a "ricerche scientifiche", ma i riferimenti sono spesso citati in modo errato o selettivo. Alcuni video mostrano immagini di famiglie LGBTIQ+ con i loro bambini.

CASO 7

- o *Chi sono le vittime del discorso d'odio in questo esempio?*
- o *Quali conseguenze ha su di loro il discorso d'odio?*
- o *Quali conseguenze può avere questo esempio di discorso d'odio sulle persone che si identificano con le comunità in cui questo accade e sulla società in generale?*

Una partita di calcio viene interrotta a causa degli insulti e dei cori dei tifosi contro uno dei giocatori considerati "neri". Un video dei cori e dell'interruzione della partita viene messo online e diffuso ampiamente. I commenti razzisti vengono ripresi da diversi siti web. Quando vengono sollevate lamentele, alcune persone che sostengono i commenti affermano di essere state vittime di censura.

CASO 8

- o *Chi sono le vittime del discorso d'odio in questo esempio?*

- o *Quali conseguenze ha su di loro il discorso d'odio?*
- o *Quali conseguenze può avere questo esempio di discorso d'odio sulle persone che si identificano con le comunità in cui questo accade e sulla società in generale?*

Da qualche tempo circola su Internet una pubblicità di blue jeans. Mostra una scena in cui una donna è circondata da uomini. La scena è a sfondo sessuale, non solo: l'impressione generale è quella di una violenza sessuale e di uno stupro. In un paese, diverse organizzazioni denunciano il fatto. La notizia del caso su internet attira tanti commenti, molti dei quali rafforzano l'idea che le donne siano oggetti con cui gli uomini possono giocare ed essere violenti.

CASO 9

- o *Chi sono le vittime del discorso d'odio in questo esempio?*
- o *Quali conseguenze ha su di loro il discorso d'odio?*
- o *Quali conseguenze può avere questo esempio di discorso d'odio sulle persone che si identificano con le comunità in cui questo accade e sulla società in generale?*

Un politico accusa i musulmani di essere la causa principale dei crimini contro le ragazze. Si appella alla "conoscenza comune" e fornisce alcuni "esempi eloquenti". Il video collegato all'articolo attira molti commenti, alcuni di natura razzista e violenta. Il discorso viene citato da altre persone che sostengono lo stesso punto di vista e viene presentato come un'opinione rispettabile e informata.

CASO 10

- o *Chi sono le vittime del discorso d'odio in questo esempio?*
- o *Quali conseguenze ha su di loro il discorso d'odio?*

- o *Quali conseguenze può avere questo esempio di discorso d'odio sulle persone che si identificano con le comunità in cui questo accade e sulla società in generale?*

Su un canale video online rimangono filmati di conflitti violenti avvenuti in passato tra due Paesi. Vengono aggiunti molti commenti che utilizzano un linguaggio razzista nei confronti degli abitanti di uno dei due Paesi. Il razzismo e gli abusi tra i rappresentanti delle due comunità continuano per un lungo periodo.

CASO 11

- o *Chi sono le vittime del discorso d'odio in questo esempio?*
- o *Quali conseguenze ha su di loro il discorso d'odio?*
- o *Quali conseguenze può avere questo esempio di discorso d'odio sulle persone che si identificano con le comunità in cui questo accade e sulla società in generale?*

Della musica a contenuto nazionalista viene diffusa attraverso un canale musicale online. Alcune canzoni sono pubblicate da membri di due comunità etniche che in passato hanno avuto un conflitto violento.

[Clicca qui](#) per scaricare il file in PDF con gli 11 casi di studio.

Come avrai notato, tutti questi esempi si basano su discorsi d'odio online (alcuni sono iniziati anche offline): articoli/post/video/immagini/pubblicazioni/canzoni/pubblicità/campagne online su siti web di giornali, social media, siti web personali, canali musicali online, siti web antiebraici, blog personali, wiki online, pubblicità diventate virali.

4.3 ATTIVITA': QUIZ A SCELTA MULTIPLA

Questo è un rapido quiz a scelta multipla con una sola domanda. Trova la risposta giusta e leggi attentamente la spiegazione sottostante

1. Quale delle seguenti affermazioni è vera?

- a. "Se sei gay, fatti curare. Poi unisciti alla razza umana" detta in un incontro pubblico è peggiore della stessa frase pubblicata su un forum online.
- b. "Se sei gay, cerca una cura. Allora unisciti alla razza umana" pronunciata su un forum online è peggiore della stessa frase pronunciata in un incontro pubblico.
- c. Entrambe sono false.

La risposta corretta è la C.

Entrambe le affermazioni sono false - I discorsi d'odio online e offline sono ugualmente pericolosi per diversi motivi:

- I discorsi d'odio online possono rimanere in rete per molto tempo, in diversi formati (immagini, foto, video, post ecc.) e possono essere diffusi attraverso diversi canali, come abbiamo detto prima. Più a lungo rimane online, più diventa pericoloso in termini di rischi e danni.
- Un contenuto che è stato cancellato può essere postato e condiviso di nuovo in un formato diverso, con un nome o un titolo diverso, sulla stessa piattaforma o altrove.
- Le persone scrivono commenti d'odio o creano contenuti d'odio nascosti dietro lo schermo del loro pc. Quindi, non solo i discorsi d'odio online possono diffondersi più velocemente, ma diventa anche molto difficile individuare e controllare l'intolleranza che ne scaturisce. Pertanto, la sensazione di anonimato e impunità è centrale nella mente di coloro che perpetrano discorsi d'odio, poiché spesso non associano l'impatto diretto e le conseguenze delle loro azioni e parole sulle vittime.
- Nel complesso, i discorsi d'odio online e offline sono entrambi estremamente pericolosi. Tuttavia, chiediamoci: le persone che diffondono discorsi d'odio online si comporterebbero allo stesso modo se fossero offline? Probabilmente non tutte, non sempre.

4.4 ATTIVITA' : VERO O FALSO

Ecco un quiz Vero o Falso per continuare a esplorare il tema dei discorsi d'odio online.

1. I discorsi d'odio online sono più difficile da identificare e monitorare, V o F?

La risposta giusta è: VERO.

Il mondo di internet è così vasto che monitorare i discorsi d'odio online è davvero difficile. Finora i discorsi d'odio online sono stati meno soggetti a controllo. Nel 2019, Facebook ha annunciato la rimozione di 7 milioni di casi di hate speech solo nel terzo trimestre. Questo è stato fatto nell'80% dei casi con il supporto dell'intelligenza artificiale.

La stessa identificazione dei discorsi d'odio online è molto difficile, perché possono assumere anche la forma di disinformazione e fake news.

2. I discorsi d'odio online non sono difficili da contrastare, V o F?

La risposta giusta è: FALSO

Contrastare i discorsi d'odio online è più difficile che contrastare i discorsi d'odio offline. Ciò ha a che fare con la libertà di parola e con le diverse leggi in vigore nei vari Stati. Ad esempio, molti fornitori di servizi e molti dei più popolari siti di social network e motori di ricerca hanno sede negli Stati Uniti o in altri Paesi in cui i mezzi per perseguire i reati sono limitati. Il punto di vista degli Stati Uniti sulla libertà di espressione differisce da quello contenuto nelle leggi europee sui diritti umani e, in particolare, dall'interpretazione data a queste leggi dalla Corte europea. Approfondiremo presto questo aspetto quando parleremo della libertà di parola.

3. I commenti sotto i post di una persona sui social media sono l'unico modo in cui le persone possono esprimere odio online, V o F?

La risposta giusta è: FALSO

I discorsi d'odio online possono diffondersi attraverso giochi online, video e fotografie, articoli ecc. Le forme visive o multimediali possono spesso avere un impatto maggiore sugli atteggiamenti consci e subconsci.

4. I discorsi d'odio online colpiscono solo gli individui, V o F?

La risposta giusta è: FALSO

Proprio come i discorsi d'odio offline, i discorsi d'odio online possono essere rivolti a gruppi, di solito vulnerabili, come le minoranze, i richiedenti asilo, le donne, i giovani e le persone con disabilità. Purtroppo è stato registrato un aumento dei discorsi d'odio rivolti a singoli individui, soprattutto a livello di cyberbullismo.

5. Le radici dell'odio online e offline sono le stesse, V o F?

La risposta giusta è: VERO

Senza alcun dubbio, i fattori che danno origine all'hate speech online sono profondamente radicati nella società: stereotipi, pregiudizi e discriminazioni derivano da una combinazione di emozioni, identità, esperienze passate, valori e convinzioni.

6. I discorsi d'odio online hanno conseguenze nella vita di tutti i giorni, V o F?

La risposta giusta è: VERO

La nostra vita online è fortemente connessa alla nostra vita "reale". Sempre di più, queste due dimensioni diventano parte della nostra esistenza. Pertanto, l'impatto dei discorsi d'odio online è reale e si manifesta anche nella nostra vita quotidiana.

4.5 ATTIVITA' : VIDEO "ILARIA LEGGE LE OFFESE"

Guarda [questo video](#) e poi riflettiamo insieme.



4.6 ATTIVITA' : RIFLESSIONE SUI DISCORSI D'ODIO E LA NOSTRA REAZIONE

Secondo la tua esperienza quotidiana, dove accadono maggiormente i discorsi d'odio online?

Secondo l'esperienza dei tuoi studenti e delle tue studentesse, c'è una piattaforma in particolare dove i discorsi d'odio sono più diffusi tra i giovani?

Secondo la tua esperienza, l'hate speech viene perpetrato con un account reale o con uno anonimo/falso?

Cosa fai quando vedi un discorso d'odio online?

Grazie per aver completato il Modulo 4. Spero che tu abbia appreso nuovi concetti e approfondito alcuni che già conoscevi. Ti invito a scrivere sul tuo quaderno o sui tuoi fogli riciclati almeno una cosa di questo Modulo che ti ha fatto riflettere in modo particolare.

Passiamo al Modulo 5!

Modulo 5: LIBERTA' DI ESPRESSIONE



Benvenuta/o al Modulo 5! In questo modulo imparerai e rifletterai su un argomento piuttosto complesso: la libertà di espressione e, in particolare, la libertà di parola. Come ha affermato il Segretario Generale del Consiglio d'Europa, Jagland, nella prefazione di "Bookmark, un manuale per combattere l'hate speech online attraverso l'educazione ai diritti umani": "E' vero che la libertà di espressione è un diritto umano fondamentale che si applica anche alle idee che possono offendere, scioccare o disturbare le persone" [...] Tuttavia, la libertà di espressione online deve anche significare libertà dalla paura online".

5.1 LIBERTA' DI ESPRESSIONE: UN DIRITTO UMANO CHE SI PUO' LIMITARE?

Spero che il video sui discorsi d'odio online abbia contribuito a riflettere sulle caratteristiche dei discorsi d'odio e sull'impatto che generano sulla vittima. Dobbiamo essere molto consapevoli di come identificare i discorsi d'odio online e offline, capire come nascono e come si sviluppano. Ecco perché è fondamentale parlare di libertà di espressione. La libertà di espressione non è facile da definire, lo so, ma vorrei chiederti di scrivere sul tuo quaderno o sui tuoi fogli riciclati 3-6 parole chiave che ti vengono in mente quando pensi alla libertà di espressione. Poi ti aspetta una storia (trasformabile in classe in gioco di ruolo), tratta da "Bookmark, A manual for combating hate speech online" del Consiglio d'Europa. Spero che ti piaccia.

5.2 ATTIVITA' : RIFLESSIONE

Iniziamo con una piccola attività di brainstorming. Utilizza il tuo quaderno per annotare 3-6 parole chiave che ti vengono in mente quando pensi alla libertà di espressione.

5.3 POWER POINT PRESENTATION: ALCUNE SPECIFICHE SULLA LIBERTA' DI ESPRESSIONE

In questa presentazione Power Point troverai molti spunti interessanti sulla libertà di espressione: le leggi internazionali, il suo legame con i discorsi d'odio, l'identità, la cittadinanza e le democrazie.

SAPEVI CHE...

Diverse **leggi internazionali** proteggono la **libertà di espressione**.

Tuttavia, consentono di **limitarla** quando diventa un atto che **danneggia le persone**.

LEGGI INTERNAZIONALI - Alcuni esempi Pt1

L'articolo 20 del Patto internazionale sui diritti civili e politici

afferma che:

"ogni incitamento all'odio nazionale, razziale o religioso che costituisca incitamento alla discriminazione, all'ostilità o alla violenza è vietato dalla legge".

LEGGI INTERNAZIONALI - Alcuni esempi Pt2

L'articolo 4 della Convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale

dichiara

"illegali tutte le attività di propaganda che promuovono e incitano alla discriminazione razziale".

LEGGI INTERNAZIONALI - Alcuni esempi Pt3

L'articolo 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo

protegge la libertà di espressione, ma consente di limitarla

"per la protezione della reputazione o dei diritti altrui", oltre che per alcuni altri scopi.

Questo articolo consente agli Stati membri di vietare alcuni casi di incitamento all'odio nei loro Paesi.

LEGGI INTERNAZIONALI - Alcuni esempi Pt4

L'articolo 17 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo vieta qualsiasi azione

"che mira alla distruzione di uno qualsiasi dei diritti e delle libertà [contenuti nella Convenzione]".

Questo articolo è stato utilizzato anche per legittimare le restrizioni governative su alcune forme di discorso d'odio.

LIBERTA' DI ESPRESSIONE: UN DIRITTO UMANO FONDAMENTALE

Quando accusati di discorsi d'odio, molti autori degli stessi si appellano ai seguenti articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani:

Articolo 18. Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione

Articolo 19. Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

LIBERTA' DI ESPRESSIONE: UN DIRITTO UMANO FONDAMENTALE

Certamente, ognuno ha diritto alla libertà di pensiero e di parola, anche quando dice cose cattive o sgradevoli. È un loro diritto esprimere il proprio punto di vista.

Tuttavia, sappiamo che il discorso d'odio è diverso da un'espressione "semplicemente" cattiva.

Vediamo ora perché la libertà di pensiero e di parola sono importanti.

1. LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E IDENTITÀ

Attraverso ciò che diciamo, pensiamo e crediamo, costruiamo la nostra identità.

Il diritto alla libertà di espressione è quindi essenziale per la **piena espressione della nostra personalità**, per il riconoscimento della nostra identità.

2. LIBERTÀ DI ESPRESSIONE, DEMOCRAZIE E CITTADINANZA

Le democrazie sono state costruite grazie **all'ascolto, all'interazione, al rispetto e al dibattito** che hanno garantito la possibilità di influenzare le decisioni.

La partecipazione è un mezzo e un fine in sé.

L'IMPATTO DEVASTANTE DEI DISCORSI D'ODIO

Tratto da "Hate speech and hate crime in the EU and the evaluation of online content regulation approaches" (Discorsi e crimini d'odio nell'UE e valutazione degli approcci alla regolamentazione dei contenuti online).

I discorsi e i crimini di odio sono **pericolosi per la società** in quanto:

- **minacciano** "i diritti individuali, la dignità umana e l'uguaglianza, rafforzando le tensioni tra i gruppi sociali, **disturbando la pace pubblica e l'ordine pubblico e mettendo a rischio la coesistenza pacifica**".
- **Incidono sulla vita privata** o, nei casi di crimini violenti, persino sulla vita delle vittime.
- **Stigmatizzano e terrorizzano** intere comunità.
- **Erodono la coesione sociale**, la solidarietà e la fiducia tra i membri della società.

I discorsi d'odio **bloccano il dibattito pubblico razionale**, senza il quale non può esistere alcuna democrazia, e portano a un abuso dei diritti che mette in pericolo lo Stato di diritto.

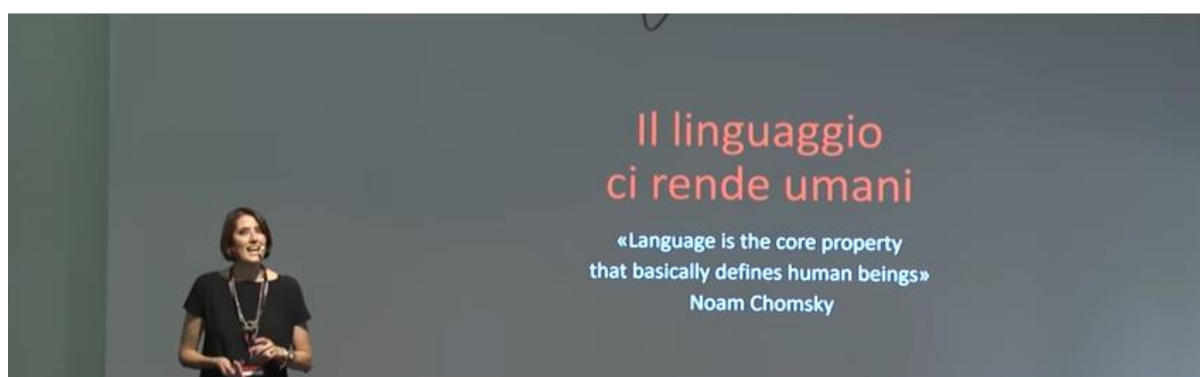
FIORIRE

Tratto da "Hate speech and hate crime in the EU and the evaluation of online content regulation approaches" (Discorsi e crimini d'odio nell'UE e valutazione degli approcci alla regolamentazione dei contenuti online).

"La libertà di espressione è importante sia perché permette alla società di svilupparsi e prosperare, sia perché permette agli individui di svilupparsi e prosperare".

[Clicca qui](#) per scaricare la presentazione Power Point.

5.4 ATTIVITA': VIDEO "IL POTERE DELLE PAROLE GIUSTE | VERA GHENO | TEDXMONTEBELLUNA"



[In questo video del 2018](#), Vera Gheno ci fa riflettere su come siamo gli unici esseri viventi a possedere la capacità del linguaggio, ma spesso non ci rendiamo conto di questa capacità. Con le parole rappresentiamo la realtà e con le parole possiamo accarezzare e ferire, convincere e respingere. Ci spingerà ad amare di nuovo la nostra lingua e a riscoprire il potere di usare le parole corrette. Vera Gheno è una sociolinguista e si occupa da vent'anni di comunicazione mediata dal computer. Insegna all'università di Firenze e tiene corsi sull'etica della comunicazione in scuole, aziende e master universitari. Gestisce il profilo Twitter dell'Accademia della Crusca e collabora con Zanichelli per questioni di lingua e di educazione ai nuovi media. Traduce letteratura dall'ungherese all'italiano. È autrice di due libri: "Guida pratica all'italiano scritto (senza diventare grammarnazi)" e "Social-linguistica. Italiano e italiani dei social network."

Così si conclude il Modulo 5. Spero che tu abbia trovato interessante riflettere su un argomento così complesso come la libertà di espressione. Nel materiale da usare in classe, presente nel Modulo 7, troverai ulteriori risorse (tra cui un interessante gioco di ruolo) che potrai riadattare l'attività con la tua classe. Lo stesso vale per la presentazione in Power Point: è stata pensata per te, per approfondire le tue conoscenze, sia per essere modificata e utilizzata con i tuoi studenti.

Nel prossimo Modulo definiremo la disinformazione, la cattiva informazione, e le fake news e vedremo come e quali legami hanno con l'hate speech.

Modulo 6: DISINFORMAZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI DISCORSI D'ODIO



Benvenuta/o nel Modulo 6! In questo modulo affrontiamo le **diverse definizioni di "informazione"**, capiremo come un certo tipo di informazione porta ai discorsi d'odio. Successivamente, vedremo una **classificazione dei discorsi d'odio** per comprendere meglio i diversi livelli di pericolosità e il potenziale impatto.

ATTIVITA' 6.1: QUIZ MEMORY

In questa attività ci sono 4 parole e 4 definizioni. Trova la corrispondenza tra la parola e la sua definizione. Trascina la parola sulla definizione giusta. Fare clic sull'icona azzurra in basso a destra. La soluzione verrà visualizzata automaticamente.

Per prendere parte a questa attività, sul tool gratuito Learning Apps, [clicca qui](#).



6.2: PRESENTAZIONE POWER POINT – UNA TENDENZA PREOCCUPANTE

In questa presentazione Power Point (della quale troverete il link sotto) condividiamo alcune riflessioni sul perché la disinformazione è in aumento, sulle caratteristiche della disinformazione e sulla tendenza preoccupante che è stata osservata nella sfera pubblica.

MISINFORMAZIONE

La misinformazione è un'informazione fuorviante, imprecisa o completamente falsa che viene diffusa senza l'esplicita intenzione di ingannare. Tuttavia, è destinata ad essere percepita dai destinatari come un'informazione seria e concreta.

Utenti dei social media, gruppi di persone oppure anche giornali lavorano spesso con la misinformazione per suscitare rabbia o paura tra i loro follower o spettatori. Anche i canali di notizie credibili diffondono misinformazione, per esempio quando mandano in onda una notizia falsa senza verificarla adeguatamente, o quando fanno apparire ospiti nei talk show che diffondono misinformazione.

FACCIAMO UN ESEMPIO

La teoria della terra piatta è uno degli esempi più comuni e conosciuti di disinformazione. Sappiamo che è falsa perché sappiamo che la terra è una sfera. Siamo persino progrediti al punto che possiamo guardare la terra da una prospettiva a volo d'uccello, così che in realtà tutti possono vedere la sua rotondità. Tuttavia, ci sono molte persone che credono davvero che la terra sia piatta. Internet è pieno di aneddoti e "prove" per dimostrare che la terra è piatta, e questa teoria esiste da quando gli uomini hanno iniziato a pensare alla forma del nostro mondo. Coloro che mantengono questa finzione credono sinceramente che sia vera - non vogliono ingannare la gente, il loro desiderio di illuminare gli altri è sincero. Quindi è chiaramente misinformazione, non disinformazione.

DISINFORMAZIONE

Anche se c'è una pericolosa mancanza di chiarezza su questo tema, useremo qui il termine "disinformazione", come definito dalle Nazioni Unite, per descrivere

"informazione falsa che viene creata e diffusa, deliberatamente o meno, per danneggiare persone, istituzioni e interessi".

Ciò che la rende pericolosa è il suo obiettivo finale: danneggiare un individuo o un gruppo.

Ma approfondiamo...

La disinformazione è un'informazione falsa diffusa con l'intenzione di ingannare le persone. La persona che diffonde la "notizia" sa che è falsa e vuole ingannare il suo pubblico. A differenza della misinformazione, la disinformazione non consiste nell'educare in buona fede, ma con l'intento malevolo di dividere e suscitare paura.

Possiamo considerare la disinformazione un tipo di FAKE NEWS.

Cerchiamo di capire meglio...

La disinformazione è un'informazione falsa diffusa con l'intenzione di ingannare le persone. La persona che diffonde la "notizia" sa che è falsa e vuole ingannare il suo pubblico. A differenza della misinformazione, la disinformazione non consiste nell'educare in buona fede, ma con l'intento malevolo di dividere e suscitare paura.

Possiamo considerare la disinformazione un tipo di FAKE NEWS.

Cerchiamo di capire meglio...

La disinformazione può essere descritta come una minaccia ibrida, infowar (una guerra di informazioni), uno strumento di guerra non lineare. **La disinformazione mette a rischio la nostra democrazia.**

Coloro che fanno disinformazione sono ben organizzati dal punto di vista tecnico e infrastrutturale. La loro azione parte spesso dai social, ma si propaga su siti internet, organizzazioni e banche dati. **Hanno reti di fedelissimi follower interessati alla loro causa che conta su tutte le classi sociali, non solo le classi sociali meno abbienti come spesso viene ipotizzato.**

La disinformazione può essere descritta come una minaccia ibrida, infowar (una guerra di informazioni), uno strumento di guerra non lineare. **La disinformazione mette a rischio la nostra democrazia.**

Coloro che fanno disinformazione sono ben organizzati dal punto di vista tecnico e infrastrutturale. La loro azione parte spesso dai social, ma si propaga su siti internet, organizzazioni e banche dati. **Hanno reti di fedelissimi follower interessati alla loro causa che conta su tutte le classi sociali, non solo le classi sociali meno abbienti come spesso viene ipotizzato.**

DISINFORMAZIONE E DONNE

PARTE 1

Le narrazioni di disinformazione che coinvolgono le donne e il loro rapporto con la politica si differenziano rispetto alle altre per l'alta presenza di hate speech (discorsi d'odio) a carattere misogino. **Soprannomi offensivi e insinuazioni a sfondo sessuale sono tra le pratiche più frequenti insieme alle accuse di incompetenza.** Non mancano però le insinuazioni sul loro aspetto fisico. Brutte, abusive, nemiche della famiglia e bugiarde, sono solo alcune delle etichette affibbate alle donne, insieme a quelle che si riferiscono agli aspetti umorali: deliranti e capricciose.

DISINFORMAZIONE E DONNE

PARTE 2

La strategia denigratoria che coinvolge i soggetti femminili ha spesso la funzione di rendere la donna un "mezzo" con il quale il disinfluencer attacca decreti, leggi e scelte politiche che, proprio perché in relazione alle donne prese di mira, perdono di validità. Immigrazione, educazione gender, diritti civili e femminili sono gli ambiti dove si manifestano i maggiori attacchi.

DISINFORMAZIONE E CAMBIAMENTO CLIMATICO

Lockdown ambientali e blackout energetici. **I disinfluencer legati al negazionismo del cambiamento climatico stravolgono temi di attualità per rafforzare le proprie teorie.** Due gli esempi più emblematici. Il primo riguarda l'ingresso della tutela dell'ambiente in Costituzione (riforma dell'8 febbraio 2022) che nella narrazione negazionista legittimerebbe lockdown "verdi" per ridurre i consumi della popolazione. Il secondo lega i problemi energetici italiani e la dipendenza dalla Russia alle scelte politiche effettuate in risposta al cambiamento climatico che avrebbero impedito il raggiungimento di un'autonomia energetica. Il risultato? l'imminente decisione di procedere con "blackout energetici" giustificati dall'ideologia ambientalista.

PERCHE' LA DISINFORMAZIONE STA AUMENTANDO?

- Ogni utente di internet può **creare** contenuti
- Ogni utente di internet può **diffondere** facilmente i contenuti
- Informarsi non è più una questione privata, ma **pubblica**
- La diffusione di qualsiasi informazione è diventata **estremamente veloce** grazie a smartphone e tablet
- Più rapidamente l'informazione circola, **più è difficile leggerla in maniera critica.**

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DELLA DISINFORMAZIONE?

1 **Contenuti "impacchettati":** i contenuti sono prodotti e confezionati da zero, completamente falsi, con l'obiettivo di fuorviare il pubblico e creare pregiudizi.

2 **Connessioni false:** il titolo non rispecchia (o solo parzialmente il contenuto).

3 **Contesto e descrizione falsi:** Informazioni vere e illustrazioni autentiche che non hanno alcun legame tra loro vengono associate per perseguire un determinato obiettivo; oppure una foto o un video vengono pubblicati con una descrizione errata.

4 **Fonti false:** si arriva addirittura a contraffare le fonti, creando anche portali ad hoc dove vengono caricate fonti false.

UNA TENDENZA PREOCCUPANTE

Nell'ultimo decennio, il discorso sull'odio è apparso anche ai **più alti livelli dell'amministrazione pubblica** di alcuni **Stati membri**, proprio laddove si creano le politiche.

La posizione liberale nei confronti dei discorsi d'odio si basava sul presupposto che lo Stato e la maggioranza sociale avrebbero rispettato gli standard democratici in ogni circostanza, prendendo le distanze da chi perpetrava discorso d'odio, che sarebbe rimasto inevitabilmente un emarginato. **Ma quando i rappresentanti dello Stato tacciono o sostengono apertamente i discorsi e i crimini d'odio, questa ipotesi non regge più.**

RICORDIAMOCI CHE LA DISINFORMAZIONE È SPESSO USATA PER ALIMENTARE LA PROPAGANDA PER LE INDUSTRIE E IDEOLOGIE DELL'ODIO, TRA CUI I PARTITI POLITICI DEI PARTITI E DELLE ELEZIONI.

[Clicca qui](#) per scaricare la presentazione Power Point.

6.3: ATTIVITA': QUIZ A RISPOSTA MULTIPLA "COME LA DISINFORMAZIONE VISIVA DIVENTA VIRALE"

Ecco un'attività per identificare la disinformazione (e il suo chiaro legame con i discorsi di odio). Nel quiz ci sono due domande associate a delle immagini. Osservale con attenzione e scegli la risposta che secondo te è esatta. Solo una risposta è corretta.

1. Questa immagine è stata twittata da Donald Trump durante la campagna presidenziale del 2016. Perché è un esempio di misinformazione?



- a. Alcune percentuali hanno i numeri invertiti intenzionalmente
- b. Il contenuto è "impacchettato", pronto all'uso.
- c. Il "Crime Statistics Bureau," non esiste, è stato completamente inventato

d. Tutte le risposte sono corrette

e. Alcune percentuali non tengono in conto che la popolazione afro americana è minoritaria rispetto alla popolazione totale

La risposta corretta è la d. "Tutte le risposte sono corrette".

- Infatti, il contenuto dell'immagine + l'immagine sono chiaramente pensate per provocare paura e alimenta la narrazione razzista rispetto a "giovani neri violenti".
- Le percentuali non tengono conto della proporzione molto più piccola della popolazione afro-americana rispetto alla popolazione complessiva. Se si tiene conto della proporzione, gli afro-americani hanno una probabilità 2,5 volte maggiore di essere uccisi dalla polizia rispetto ai bianchi.
- Le percentuali disponibili per il 2015 dell'FBI dimostrano che questi numeri sono invertiti. Circa l'81% dei bianchi uccisi è stato ucciso da altri bianchi, circa il 16% dei bianchi uccisi è stato ucciso da persone afro-americane.
- Non esiste nessuna entità di nome "Crime Statistics Bureau"; i creatori di questo grafico hanno cooptato l'indicatore visivo di una fonte autorevole per fuorviare il loro pubblico.

2. Questo video è stato twittato da Jayda Fransen, esponente di Britain First (Prima la Gran Bretagna), un gruppo ultranazionalista violento. Il testo che accompagna il video dice: "Migrante musulmano riempie di botte un ragazzo olandese con le stampelle!". Questo video è uno di tre video postati dallo stesso Fransen per dare un'immagine delle persone musulmane come violente e pericolose. Il Presidente Trump ha ri-twittato questo video la mattina successiva. Perché è un esempio di misinformazione?



Il Washington Post (2017 Nov 29) ha denunciato che "Secondo la polizia olandese, entrambi gli adolescenti sono stati arrestati il 13 maggio 2017, dopo che il video era apparso su Dumpert, un sito olandese di

condivisione video, il giorno prima. Né la polizia né i notiziari hanno identificato i due adolescenti come musulmani o immigrati". L'ambasciata olandese ha risposto al retweet di Trump commentando con: "I fatti contano. L'autore dell'atto violento di questo video è nato e cresciuto nei Paesi Bassi..."

6.4: PRESENTAZIONE POWER POINT – CLASSIFICARE I DISCORSI D'ODIO

Concentriamoci sulla classificazione dei discorsi d'odio in base a diversi criteri per stabilire quanto possano essere cattivi, tossici e pericolosi (premettendo, certamente che tutte le forme di discorsi d'odio sono tossiche). Qui i contenuti della presentazione, successivamente il link alla presentazione stessa.

INTRODUZIONE

Nel corso dei moduli abbiamo visto le importanti differenze tra discorsi d'odio e parole cattive: anche se è sempre fastidioso e inquietante sentire parole cattive, non tutte le parole cattive possono essere considerate discorsi d'odio.

Adesso focalizziamoci sulla classificazione dei discorsi d'odio basata su diversi criteri per stabilire quanto cattivi, tossici e pericolosi possano essere (premessi che tutte le forme di discorsi d'odio sono tossiche).

CONTENUTO

Alcuni contenuti intrinseci (ben oltre il contenuto esplicito) possono essere peggiori di altri. Un insult moderato verso un gruppo è meno pericoloso dell'incitamento ad agire contro lo stesso gruppo.

INTENZIONE E TONO DI ESPRESSIONE

La stessa frase può essere violenta o molto più che violenta a seconda dell'intenzione e del tono di espressione. Un autore può pentirsi di aver usato discorsi d'odio una volta compresa la gravità del discorso. Tuttavia, molte persone agiscono intenzionalmente per danneggiare o minacciare qualcuno. Attenzione: questo non può essere l'unico criterio utilizzato per giudicare la tossicità di un discorso d'odio, perché i discorsi pieni d'odio possono essere espressi anche in modo molto educato...

CONTESTO

Uno stesso discorso d'odio (con il medesimo contenuto) pubblicato su un social media da persone diverse (più o meno potenti/vulnerabili) ha un impatto e quindi una gravità diversa a seconda di chi lo pubblica.

TARGET POTENZIALE

Nel Modulo 1 abbiamo parlato di asimmetria di potere. Alcune persone o alcuni gruppi sono più vulnerabili di altre/i, anche a seconda del contesto.

IMPATTO POTENZIALE/REALE

Per valutare l'impatto di un'affermazione tossica, dobbiamo assumere il punto di vista della vittima/gruppo attaccato. Alcune persone affermano che scherzavano con il loro discorso d'odio, ma questo può portare a:

"MINOR" IMPATTO

- A LIVELLO INDIVIDUALE

Mancanza di fiducia in sé e ansia

- A LIVELLO COLLETTIVO

Stigmatizzazione di un gruppo e discriminazione

IMPATTO "MEDIO"

- A LIVELLO INDIVIDUALE

Isolamento e depressione

- A LIVELLO COLLETTIVO

Crimini d'odio e persecuzione

IMPATTO "GRAVE"

- A LIVELLO INDIVIDUALE

Suicidio

- A LIVELLO COLLETTIVO

Genocidio

[Clicca qui](#) per scaricare la presentazione Power Point.

6.5 QUIZ A SCELTA MULTIPLA: RIFLETTERE SUI DISCORSI D'ODIO

Ecco un piccolo quiz a scelta multipla per riflettere, in base agli aspetti sopra descritti, il livello di "gravità" del discorso d'odio. Solo una risposta è corretta.

1. In base al contenuto, quale espressione di incitamento all'odio è la meno offensiva o minacciosa?

- a. Un negro non è un essere umano, è un animale
- b. Le persone disabili scroccano allo Stato
- c. Sei una puttana ****. Domani ti violenterò
- d. Gli immigrati hanno, storicamente, un'influenza malvagia

Considerando solo il contenuto (che non è mai abbastanza quando si cerca di capire la tossicità e la pericolosità dei discorsi d'odio) possiamo affermare che l'affermazione meno offensiva o minacciosa è la d: "Gli immigrati hanno, storicamente, un'influenza malvagia".

2. In base al contenuto, quale espressione di incitamento all'odio è la più offensiva o minacciosa?

- a. Gli immigrati, storicamente, hanno avuto un'influenza negativa
- b. Sei una puttana ****. Domani ti stuprerò.
- c. Un negro non è un essere umano, è un animale
- d. Le persone disabili scroccano allo Stato

Considerando solo il contenuto (che non è mai abbastanza quando si cerca di capire la tossicità e la pericolosità dei discorsi d'odio) possiamo affermare che l'affermazione più offensiva e minacciosa è la b: "Sei una puttana. Ti stuprerò domani", perché contiene una minaccia esplicita.

3. Secondo l'intenzione del responsabile dell'espressione, qual è la peggiore?

- a. Eliminare i gay! Postato sulla pagina Facebook di qualcuno, sapendo che è gay.
- b. Spazzare via i gay! Scritta in un'e-mail privata e amichevole a un amico - come "scherzo".

Entrambe le affermazioni sono intolleranti e sgradevoli, ma la prima è detta con l'intenzione di ferire, quindi la risposta giusta è la a: "Eliminare i gay! Postato sulla pagina Facebook di qualcuno, sapendo che è gay". Come minimo, i due casi richiedono una risposta diversa.

4. Secondo il potenziale obiettivo, quale delle due affermazioni ha un impatto più dannoso?

- a. I politici sono avidi, arraffatori di denaro e malfattori.
- b. Tutti gli ebrei sono avidi, avidi di denaro e malfattori.

Alcuni gruppi o individui possono essere più vulnerabili di altri rispetto a certe critiche. Ciò può dipendere dal modo in cui sono visti in generale dalla società, dal modo in cui sono rappresentati dai media o dal fatto che le loro circostanze li rendono meno capaci di difendersi. I politici occupano una posizione privilegiata nella società. Gli ebrei sono stati vittime dell'olocausto e, ancora oggi, sono bersaglio di commenti razzisti e atteggiamenti discriminatori, discorsi d'odio e crimini d'odio, quindi la risposta giusta è la b.

5. In base al contesto, quale delle due affermazioni è la peggiore?

- a. "Gli immigrati hanno, storicamente, un'influenza negativa" - Postato da un sedicenne su un blog personale, letto da pochissimi.

b. "Gli immigrati hanno, storicamente, un'influenza malvagia" - Detto in un podcast dal Primo Ministro, pubblicato su tutti i principali siti di informazione.

Il contesto di una particolare espressione comprende le circostanze storiche e culturali che circondano un'espressione di odio. Può anche includere altri fattori come il mezzo di comunicazione e il probabile pubblico di riferimento, le tensioni o i pregiudizi esistenti, l'"autorità" della persona responsabile dell'espressione e così via. La risposta giusta, quindi è la b.

Non dimenticare che l'incitamento all'odio è interconnesso con l'Obiettivo 16 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile "PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI", perché: quando si diffondono stereotipi, si diffondono discorsi di odio; quando si diffondono discorsi d'odio, gli individui diventano più vulnerabili, i gruppi diventano più emarginati e isolati; quando l'emarginazione e l'isolamento colpiscono individui e gruppi vulnerabili, aumentano i conflitti e le divisioni; quando i conflitti e le divisioni aumentano, crescono gli abusi e le minacce; quando gli abusi e le minacce aumentano, è probabile che si verifichino crimini d'odio.

Educare ai diritti umani e allo sviluppo sostenibile è essenziale per prevenire e sensibilizzare i discorsi di odio, la libertà di espressione e la disinformazione.

Nel Modulo 7 troverai 8 piani di lezione volti a supportare te, i tuoi studenti e le tue studentesse (principalmente di età compresa tra gli 11 e i 18 anni) nell'affrontare criticamente i discorsi di odio, la libertà di espressione e la disinformazione sotto l'ottica dei diritti umani e dello sviluppo sostenibile.

Modulo 7: GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE AL CENTRO - COME USARE IL MATERIALE IN CLASSE



Gli 8 piani di lezione contenuti in questo Modulo sono una proposta per portare in classe le conoscenze acquisite durante il corso e forniscono le indicazioni su come utilizzare specifici strumenti digitali online gratuiti per svolgere le attività. Vogliamo aiutarti a pianificare il lavoro curricolare con approcci pedagogici innovativi, centrati sui discenti e con componenti digitali.

Come sono strutturati i piani di lezione

Seguono la stessa sequenzialità del corso. L'ultimo piano di lezione fornisce ulteriori conoscenze e una guida all'azione in modo che, alla fine di questo percorso di apprendimento, gli studenti possano intraprendere le azioni che ritengono necessarie per rispondere alle esigenze che hanno identificato per sensibilizzare e combattere i discorsi d'odio.

PIANO DI LEZIONE 1 - E' fondamentale per scegliere e creare le condizioni che aiutano a creare in classe un ambiente sicuro, necessario per affrontare il tema dei discorsi d'odio e agire.

PIANO DI LEZIONE 2 - Pone le basi per identificare le caratteristiche del discorso d'odio e capire come e in cosa si differenzia da semplici parole "antipatiche".

PIANO DI LEZIONE 3 - E' finalizzata a mostrare come tutti i crimini d'odio o gli episodi di hate speech inizino con stereotipi e pregiudizi di cui dobbiamo essere molto consapevoli.

PIANO DI LEZIONE 4 - Si concentra sulla differenza tra il discorso d'odio online e offline e fornisce strumenti concreti per individuarlo.

PIANO DI LEZIONE 5 - E' molto importante per riflettere sulla libertà di espressione come diritto umano e sui suoi limiti.

PIANO DI LEZIONE 6 - E' essenziale per scoprire i legami tra disinformazione e discorsi d'odio e per essere in grado di capire quanto possa essere pericolosa un'espressione d'odio.

PIANO DI LEZIONE 7 - Offre un'ampia gamma di idee da discutere con gli studenti e le studentesse su come sensibilizzare sulla tematica dei discorsi d'odio e su come agire per contrastarli.

TITOLO	PIANO DI LEZIONE 1: GETTARE LE BASI IN CLASSE
DURATA	50'
FRUIZIONE	In classe Da remoto Didattica mista
CONTENUTI	• Il ruolo dell'insegnante come facilitatore • Come creare un ambiente sicuro e inclusivo • Come creare un accordo comune, partecipativo e condiviso
MATERIALI	• LIM

	• Computer • Connessione internet
OBIETTIVI	• Sostenere l'insegnante nello svolgimento delle attività di educazione alla cittadinanza globale; • Assicurarsi che gli studenti e le studentesse si sentano compresi, ascoltati e sostenuti; • Creare un accordo condiviso da seguire durante tutte le lezioni sul tema
ETA'	• 11 - 18 anni
DESCRIZIONE	Il ruolo dell'insegnante come facilitatore Il tuo ruolo di docente è fondamentale per creare un mondo più sostenibile. In tutto il mondo, gli insegnanti si uniscono per promuovere l'educazione alla cittadinanza globale, che comprende anche la cittadinanza e l'alfabetizzazione digitale. Consapevoli dell'interconnessione del nostro mondo, nel 2015 i leader mondiali hanno lanciato gli SDGs, "un piano d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità" da realizzare entro il 2030. Gli SDGs forniscono obiettivi quantitativi chiari, risultati attesi e hanno una portata globale. L'istruzione occupa un posto centrale all'interno dell'Agenda 2030: è essa stessa un obiettivo e un modo trasversale per raggiungere lo sviluppo sostenibile, poiché l'unico modo per spezzare il circolo della povertà e facilitare l'avanzamento sociale è garantire un'istruzione di qualità per tutte e per tutti. L'istruzione, infatti, dovrebbe dotare i cittadini e le cittadine di un insieme di conoscenze, valori, atteggiamenti e competenze che possono essere utilizzati in qualsiasi campo di lavoro, in qualsiasi parte del mondo. Tu sei parte di tutto questo. In queste attività il tuo ruolo è quello di facilitatore: renderai più facile il processo di apprendimento e di riflessione, sostenendo e incoraggiando gli studenti e le studentesse a esprimersi, consolidare il loro apprendimento e a sviluppare il loro potenziale.

- Non avere paura della complessità del tema dei discorsi d'odio, ma sii consapevole che dovrai assicurarti che i loro sentimenti non vengano feriti;
- Un'attenta pianificazione e una costante revisione del feedback che gli studenti e le studentesse danno delle attività ti guideranno! Non avere paura di ripensare e riadattare le attività per soddisfare le loro esigenze.
- Incoraggiali a esplorare e a pensare in modo critico in classe e a casa;
- Incoraggia una partecipazione autentica;
- Incoraggiare la collaborazione e l'empatia;
- Collega sempre le attività alla loro vita quotidiana

Come creare un ambiente sicuro e inclusivo

Sicuramente la tua classe è già un ambiente sicuro per i tuoi studenti e le tue studentesse, ma lavorare sui discorsi d'odio potrebbe richiedere qualche attenzione in più:

- Chiedi agli studenti e alle studentesse di essere attente e consapevoli, di ascoltare e di prestare attenzione a ciò che viene detto, poiché qualcuno nella classe potrebbe attraversare un momento difficile;
- Fai sapere loro che possono ricevere supporto da te e assicurati di sapere come fare per individuare può aiutarli dentro e fuori dalla scuola. Essere pronti ad agire è fondamentale in questa fase!
- I partecipanti devono sapere di essere e sentirsi protetti da abusi, prese in giro e critiche personali;
- Alla fine della lezione, chiedi sempre loro come li ha fatti sentire l'attività e perché;

A tal fine, potreste stabilire alcune regole di base comuni da tenere in considerazione soprattutto durante le lezioni sui discorsi d'odio.

Come creare un accordo comune, partecipativo e condiviso

	Parti dai tuoi studenti e dalle tue studentesse: quando si sentono sicure? Quando si sentono rispettate? Ecco alcuni esempi di come potrebbe essere il vostro accordo: - Tutte si sentono al sicuro nell'esprimere le proprie opinioni e idee - C'è rispetto reciproco - Non esiste una verità universale - Il dialogo e il dibattito sono sicuri - Non c'è giudizio - ecc.
--	---

TITOLO	PIANO DI LEZIONE 2 - DISCORSI D'ODIO: QUANDO LE PAROLE CONTANO
DURATA	50'
FRUIZIONE	In classe Da remoto Didattica mista
CONTENUTI	Le parole chiave del discorso d'odio Le caratteristiche del discorso d'odio Le tre definizioni principali di discorso d'odio
MATERIALI	• LIM • Computer • Connessione internet
OBIETTIVI	Partendo dall'esperienza dei tuoi studenti e delle tue studentesse, questa lezione ha l'obiettivo di: • Far riflettere profondamente sulle principali parole chiave e sulle caratteristiche del discorso d'odio; • Mostrare come e perché il discorso d'odio è cambiato dal 1997 e come questo cambiamento si riflette nelle 3 definizioni di discorso d'odio e di parole d'odio proposte.
ETA'	11-18 anni
Partendo dalle informazioni del Modulo 1, introduci il tema dell'hate speech. Ecco un suggerimento:	

L'hate speech (i discorsi d'odio) è diventato consapevolmente una delle forme più comuni di intolleranza e xenofobia in Europa oggi. Poiché tutti noi siamo soggetti attivi nella promozione di una cultura di pace, nel riconoscimento e nella promozione dei diritti, e anche nella difesa delle persone vulnerabili (tra cui i giovani) contro la violenza e il bullismo, online e offline, lavoreremo su come prevenire e sensibilizzare i discorsi d'odio.

BRAINSTORMING (20 minuti)

Usando  **TRICIDER** (o Mentimeter o Jamboard), dai vita a un brainstorming digitale chiedendo: *Quali sono le parole chiave che vi vengono in mente quando pensate al discorso dell'odio?*

 Per gli studenti più giovani o nel caso in cui i vostri studenti ne abbiano bisogno, prima di iniziare il brainstorming, potete fare un esempio di discorso d'odio.

Dai agli studenti almeno 5 minuti per riflettere sulle parole chiave.

Ora, una volta apparse molte parole, dai una restituzione di quelle più usate e chiedi loro di dare un feedback.

CERCA LA PAROLA (15 minuti)

Utilizzando la funzione  **CRUCIPUZZLE** su Learning Apps, crea la tua attività di ricerca di parole. Puoi utilizzare le seguenti parole per aiutare gli studenti e le studentesse a identificare meglio le caratteristiche del discorso d'odio: IDENTITÀ - INTOLLERANZA - PREGIUDIZIO - STEREOTIPO - GRUPPO - ONLINE - OFFLINE.

[Trovi qui un esempio](#)

Proietta il crucipuzzle sulla LIM e leggi le istruzioni: In questa ricerca di parole, troverete 7 parole legate all'odio. Cercate in verticale e in orizzontale, non ci sono parole in diagonale. Riuscite a individuarne almeno 3?

📖 In base alle esigenze della classe, potresti voler semplificare o aumentare il numero di parole, aggiungendo: autore, testimone, intenzionalità, vittima, discriminazione, ecc.

DISCORSI D'ODIO E PAROLE D'ODIO: 3 DEFINIZIONI (15 minuti)

Mostra il Power Point 2.5 TRE DEFINIZIONI DI DISCORSO D'ODIO E PAROLE D'ODIO. Chiedi alla classe cosa le differenzia e rifletti insieme a loro.

In alternativa, se hai più tempo a disposizione, puoi utilizzare questa attività:

DISCORSI D'ODIO E PAROLE D'ODIO: 3 DEFINIZIONI DA ACCOPPIARE (OPZIONALE, 30 MINUTI)

Questa attività ha come oggetto far conoscere le definizioni di discorsi d'odio e parole d'odio (rispettivamente del Consiglio d'Europa e dello Urban Dictionary - le stesse contenute nel Modulo 2) utilizzando il *cooperative learning*.

📖 Per gli studenti e le studentesse più piccole consigliamo di semplificare il linguaggio o selezionarlo.

Spiega alla classe che in questa attività dovranno scoprire il documento e la definizione di discorsi d'odio e parole d'odio cercandolo tra le loro compagne e i loro compagni.

Affinché l'attività funzioni è fondamentale introdurla spiegando che nel momento in cui il Consiglio d'Europa ha dato la prima definizione ancora internet non ha aveva cambiato la nostra società e il modo in cui interagiamo. Successivamente, quindi l'ha rivista alla luce di quanto avvenuto con l'avvento dei discorsi d'odio online. Gli studenti e le studentesse del gruppo B dovranno quindi ragionare con le loro possibili coppie se il contenuto del testo riflette il titolo del documento e la data.

Esempio di organizzazione attività con 24 studenti:

Stampa 4 copie di ogni titolo e 3 copie di ogni definizione. Dividi la classe a coppie, A e B. Ogni partecipante A riceverà un titolo e ogni partecipante B riceverà una definizione (in tutto abbiamo 3 titoli e 3 definizioni, quindi ad esempio in una classe di 24, 12

persone saranno "A" e riceveranno uno dei tre titoli, 12 persone saranno "B" e riceveranno una delle tre definizioni). Fai muovere liberamente gli studenti e le studentesse in classe alla ricerca della definizione giusta per il proprio titolo e viceversa.

STUDENTI/STUDENTESSE "A"

Discorso d'odio come definito dalla Raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa n. R 97(20) del 30.10.1997

Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza del Consiglio d'Europa (ECRI), Raccomandazione politica generale n. 15 sull'"hate speech" 8.12.2016

La definizione di parole d'odio, secondo Aaron Peckham (Urban Dictionary: Fularious Street Slang Defines, Andrews MacMeel), 2014

STUDENTI/STUDENTESSE B:

"Tutte le forme di espressione che diffondono, incitano, promuovono o giustificano l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo o altre forme di odio basate sull'intolleranza, tra cui: l'intolleranza espressa dal nazionalismo aggressivo e dall'etnocentrismo, la discriminazione e l'ostilità contro le minoranze, i migranti e le persone di origine immigrata".

"L'uso di una o più forme particolari di espressione - vale a dire la difesa, la promozione o l'incitamento alla denigrazione, all'odio o al vilipendio di una persona o di un gruppo di persone, nonché qualsiasi molestia, insulto, stereotipo negativo, stigmatizzazione negativa o minaccia di tale persona o persone e qualsiasi giustificazione di tutte queste forme di espressione - che si basa su un elenco non esaustivo di caratteristiche personali o status che include "razza", colore, lingua, religione o convinzioni personali, nazionalità o origine nazionale o etnica, nonché discendenza, età, disabilità, sesso, genere, identità di genere e orientamento sessuale".

"Le parole d'odio sono, come dice il nome, parole piene di odio che provocano dolore, perché di natura dispregiativa. Sono le parole

peggiori che si possano usare, soprattutto se si fa parte di un gruppo che ha potere su un altro gruppo che, a causa dello status di minoranza o della storia di discriminazione, ha meno potere. (Per esempio, una persona etero ha potere su una omosessuale, un bianco ha potere su una minoranza razziale, un maschio su una femmina, un cristiano su una persona di un'altra religione, una persona senza bisogni speciali su una persona con bisogni speciali, ecc.) Esempi: Negro, frocio, puttana, zoccola, ritardato, puttana, troia, ebreo, ecc.

Una volta che gli studenti e le studentesse hanno trovato la loro coppia, mostra il Power Point 2.5 TRE DEFINIZIONI DI DISCORSO D'ODIO E PAROLE D'ODIO.

TITOLO	PIANO DI LEZIONE 3 - LA PIRAMIDE DELL'ODIO E L'IMPORTANZA DI RICONOSCERE I SEGNALI
DURATA	50'
FRUIZIONE	In classe Da remoto Didattica mista
CONTENUTI	• Stereotipi di genere • Livelli della piramide dell'odio • Approfondimento sugli stereotipi positivi e negativi e sui comportamenti discriminatori • I 2 messaggi e i 7 punti chiave dei discorsi d'odio
MATERIALI	• LIM • Computer • Connessione internet
OBIETTIVI	Partendo dall'esperienza delle tue studentesse e dei tuoi studenti, questa lezione ha l'obiettivo di invitarli a: • Riflettere su quanto siano diffusi e pericolosi gli stereotipi.

	• Identificare le differenze tra stereotipi, pregiudizi, discriminazioni, discorsi d'odio e crimini d'odio. • Riconoscere gli stereotipi positivi e negativi e i comportamenti discriminatori. • Identificare i discorsi d'odio attraverso i 2 messaggi e i 7 punti chiave dei discorsi d'odio.
ETA'	• 11-18 anni
Partendo dalle informazioni del Modulo 2, introduci la Piramide dell'odio. Mostra l'immagine della piramide dell'odio sulla LIM. BRAINSTORMING (10 minuti) Ecco un suggerimento: <i>Partiamo da un'immagine forte per capire meglio l'impatto dell'intolleranza. Guardate la piramide, cosa notate?</i> Gli studenti e le studentesse possono parlare a turno oppure si può usare 🌐 TRICIDER (o Mentimeter o Jamboard) per avviare un rapido brainstorming. Una volta terminato il brainstorming, spiegate un po' meglio la piramide partendo dai loro input. Ecco un suggerimento: <i>Questa immagine è chiamata "piramide dell'odio". Se ne possono trovare molte online, ma noi abbiamo scelto quella rivelata nella relazione finale preparata dalla Commissione su odio, intolleranza, xenofobia e razzismo istituita dalla Camera dei Deputati italiana, dopo 14 mesi di lavoro, 31 audizioni di persone e la raccolta di 187 documenti.</i> <i>Grazie alla sua forma, la piramide dell'odio mostra come piccoli atti di pregiudizio e stereotipi possono trasformarsi in reale discriminazione e sfociare in violenza.</i>	

Come ogni piramide, i livelli inferiori sostengono quelli superiori, quindi se affrontiamo questi problemi al loro inizio, se interrompiamo l'intolleranza quando si manifesta, non c'è bisogno di costruire la piramide. Dobbiamo quindi affrontare questi problemi al livello più basso ed essere pronti a rispondere.

STEREOTIPI POSITIVI E NEGATIVI (10 minuti)

Utilizza la funzione  **ORDINARE LE COPPIE** su Learning Apps.

Dì agli studenti che vedranno che lo schermo è diviso in due parti: a sinistra leggeranno le parole "STEREOTIPI POSITIVI", a destra le parole "STEREOTIPI NEGATIVI". Automaticamente appariranno esempi di stereotipi positivi e negativi. Gli studenti e le studentesse devono trascinare il riquadro in cui compare lo stereotipo nella parte destra o sinistra dello schermo, a seconda della propria opinione. Per convalidare le loro scelte, dovranno fare clic sull'icona azzurra "check", nell'angolo a destra. I risultati saranno visualizzati automaticamente alla fine dell'attività. [Ecco qui un esempio.](#)

Se fatta collettivamente in classe, sarà l'insegnante a muoversi all'interno dell'attività proiettata sulla LIM. In alternativa, puoi usare KAHOOT o MENTIMETRO o dividere l'aula in due aree: sulla parete sinistra dell'aula attacca un foglio con scritto "STEREOTIPI POSITIVI"; sulla parete destra attacca un foglio con scritto "STEREOTIPI NEGATIVI". Leggi gli esempi di stereotipi e pregiudizi ad alta voce, uno ad uno, e chiedi agli studenti e alle studentesse di spostarsi a sinistra o a destra a seconda di come identificano gli stereotipi.

Ecco alcuni esempi di stereotipi e pregiudizi: I gay sono sensibili - Gli africani sono bravi negli sport - Le donne sono gentili - I musulmani sono violenti - I disabili sono stupidi - Gli europei sono pigri.

📖 A seconda delle esigenze e della sensibilità dei tuoi studenti e delle studentesse, puoi utilizzare altri stereotipi e pregiudizi positivi e negativi.

PRESENTAZIONE POWER POINT (15 minuti)

Spiega che è molto comune avere degli stereotipi. Tuttavia, anche se sembrano positivi, sono pericolosi perché si tratta pur sempre di una generalizzazione ingiusta.

Utilizzando la presentazione Power Point "PPP - STEREOTIPI, PREGIUDIZI, DISCRIMINAZIONE, DISCORSI D'ODIO E CRIMINI D'ODIO", scaricabile al punto 3.4 del corso online, spiega le differenze tra stereotipo, pregiudizio, discriminazione, discorso d'odio e crimine d'odio.

📖 A seconda delle esigenze e della sensibilità dei tuoi studenti e delle studentesse, puoi semplificare le definizioni.

COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI (15 minuti)

Per verificare la loro comprensione delle differenze tra stereotipi, pregiudizi e discriminazione, utilizza la funzione  **ORDINARE LE COPPIE** su Learning Apps.

Di' loro che vedranno che lo schermo è diviso in due parti: a sinistra leggeranno "DISCRIMINATORIO", a destra "NON DISCRIMINATORIO". Automaticamente appariranno esempi di comportamenti discriminatori e non discriminatori. Gli studenti e le studentesse devono trascinare il riquadro in cui compare il comportamento nella parte sinistra o destra dello schermo, secondo la loro opinione. Poi, per convalidare le loro scelte, dovranno cliccare sull'icona azzurra "check", nell'angolo a destra. I risultati saranno visualizzati automaticamente alla fine dell'attività.

Ecco i comportamenti discriminatori:

Gli europei sono pigri: non assumerò neanche un italiano
I disabili sono stupidi: dovrebbero essere tutti in scuole per disabili
Gli africani sono bravi nello sport: daremo la priorità agli africani nella nostra squadra
Le donne sono gentili: non sarebbe un buon leader.
I musulmani sono violenti, quindi controlleremo la loro attività a scuola

Ecco qui un esempio

📌 A seconda delle esigenze e della sensibilità dei tuoi studenti e delle studentesse, puoi scegliere di fare altri esempi.

Se fatta collettivamente in classe, sarà l'insegnante a muoversi all'interno dell'attività proiettata sulla LIM. In alternativa, puoi usare KAHOOT o MENTIMETRO o dividere l'aula in due aree: sulla parete sinistra dell'aula attacca un foglio con scritto "COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI"; sulla parete destra attacca un foglio con scritto "COMPORTAMENTI NON DISCRIMINATORI". Leggi gli esempi di comportamenti discriminatori ad alta voce, uno ad uno, e chiedi agli studenti e alle studentesse di spostarsi a sinistra o a destra a seconda di come identificano i comportamenti.

Chiudi la lezione con una riflessione collettiva.

Puoi anche assegnare questa attività come compito a casa e discutere i risultati durante la lezione successiva.

TITOLO	PIANO DI LEZIONE 4 - I DISCORSI D'ODIO ONLINE
DURATA	50'
FRUIZIONE	In classe Da remoto Didattica mista
CONTENUTI	• I 2 messaggi e i 7 punti chiave del discorso d'odio • Discorso d'odio online: come individuarlo

	• Discorso d'odio online vs offline
MATERIALI	• LIM • Computer • Connessione internet
OBIETTIVI	Partendo da un'attività digitale, in questa lezione gli studenti e le studentesse: Identify hate speech through the 2 messages and the 7 key points of hate speech • Identificheranno i discorsi d'odio attraverso i 2 messaggi e i 7 punti chiave; • Valuteranno l'impatto del discorso d'odio online su individui/gruppi e sulla società in generale; • Rifletteranno sulle differenze tra i discorsi d'odio online e offline.
ETA'	11-18 anni

APRI LA SCATOLA (25 minuti)

Inizia questa lezione con un'attività online in cui i vostri studenti e le vostre studentesse troveranno gli 11 esempi di discorsi d'odio online contenuti nel file 4.2 DISCORSI D'ODIO ONLINE: I CASI DI STUDIO, (che troverai nel Modulo 4 del corso online).

Per ogni studente e ogni studentessa, stampa la 7.1 CHECKLIST PER GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE contenuta nella cartella di questo Modulo e consegnala a ogni studente. In caso di didattica a distanza/integrata, invia loro il file.

📖 A seconda delle esigenze delle tue studentesse e dei tuoi studenti, potresti voler semplificare il contenuto della checklist.

📖 A seconda delle esigenze dei vostri studenti, potreste voler semplificare il contenuto della lista di controllo.

Dopo aver fornito checklist, puoi procedere in 2 modi diversi:

- Creare delle coppie e dare a ciascuna coppia un caso studio, stampato su carta.
- Fare l'attività per l'intera classe, chiedendo a uno/due studenti di aprire una/due scatole a nome dell'intera classe e di esaminare la checklist con tutta la classe. È possibile farlo utilizzando l'attività "Apri la scatola" di  **WORDWALL**.
- Fare l'attività per l'intera classe, stampando i casi di studio, mettendoli in una scatola e facendoli tirare a sorte dalle studentesse e dagli studenti.

 A seconda delle esigenze dei vostri studenti, potreste voler semplificare il contenuto dei casi studio.

Assicuratevi che i risultati della checklist siano discussi e sottolineare che

I discorsi d'odio online si possono trovare in articoli/post/video/immagini/pubblicazioni/canzoni/pubblicità/campagne sui siti web dei giornali, sui social media, sui siti web personali, sui canali musicali online, sui siti web antiebraici, sui blog personali, sui wiki online, sulle pubblicità diventate virali.

Tutti possono pubblicare qualsiasi cosa quasi ovunque, così come chiunque può creare siti web o avviare una web tv - chiunque abbia accesso a Internet è sia editore che oratore pubblico "Le persone dovrebbero sentirsi molto responsabili di ciò che scrivono, dicono o semplicemente condividono; tuttavia, può diventare virale e diffondere intolleranza e odio."

VERO O FALSO (10 minuti)

Ora sfiderai i tuoi studenti e le tue studentesse con un quiz sui discorsi d'odio online e offline.

Utilizzando la funzione  **QUIZ A SCELTA MULTIPLA** su Learning Apps, crea la domanda vero o falso e condividi il link con le tue studentesse e i tuoi studenti.

Quale delle seguenti affermazioni è vera?

- "Se sei gay, fatti curare. Solo allora unisciti alla razza umana" detto in una riunione pubblica è peggiore della stessa frase postata su un forum online.
- "Se sei gay, fatti curare. Solo allora unisciti alla razza umana" pronunciata su un forum online è peggiore della stessa frase pronunciata in un incontro pubblico.
- Entrambe sono false

La risposta corretta è l'ultima.

Se svolgete questa attività in classe come attività di gruppo, potete usare KAHOOT per visualizzare il feedback collettivo. Utilizzando il quiz a scelta multipla su Learning App, invece, ogni studente riceverà la valutazione della risposta individualmente. Fate un giro di riflessione critica chiedendo a più studenti e studentesse possibile il perché della loro risposta.

[Ecco qui un esempio.](#)

📖 A seconda delle esigenze dei tuoi studenti e delle tue studentesse, potresti voler semplificare il contenuto delle affermazioni.

PRESENTAZIONE POWER POINT (15 minuti)

Partendo da ciò che i tuoi studenti e le tue studentesse hanno condiviso con te, guarda con loro la presentazione Power Point contenuta nella cartella di questo Modulo 7.2 PPP PER GLI STUDENTI e LE STUDENTESSE: DISCORSO D'ODIO ONLINE E OFFLINE.

Concludi chiedendo come si sentono, quali riflessioni hanno da condividere.

📖 A seconda delle esigenze dei tuoi studenti e delle tue studentesse, potresti voler semplificare il contenuto della presentazione.

VIDEO (per casa)

Mostra alla classe [questo video](#) e chiedi loro di riflettere sulle seguenti domande come compito a casa:

Nella vostra esperienza quotidiana, dove vedete maggiormente i discorsi d'odio online?

C'è una piattaforma in particolare dove i discorsi d'odio sono più diffusi tra i giovani?

Il discorso d'odio viene perpetrato con un account reale o con uno anonimo/falso?

Cosa fate quando vedete un discorso d'odio online verso qualcuno?

TITOLO	PIANO DI LEZIONE 5 - LIBERTA' DI ESPRESSIONE
DURATA	50'
FRUIZIONE	In classe Da remoto Didattica mista
CONTENUTI	• Cos'è la libertà di espressione • Un caso di studio reale sulla libertà di espressione e i discorsi d'odio • Libertà di espressione: diritto internazionale, identità, democrazia e l'impatto devastante dei discorsi d'odio
MATERIALI	• LIM • Computer • Connessione internet • N° di copie del caso di studio (tante quante sono le tue studentesse e i tuoi studenti) • Piccoli biglietti con i ruoli • 1 copia con la dichiarazione finale della Corte • Presentazione Power Point
OBIETTIVI	In questa lezione, le studentesse e gli studenti:

	• Rifletteranno profondamente sulla libertà di espressione • Sperimenteranno, attraverso un'attività di decision-making, come e perché la libertà di espressione può essere limitata • Vedranno il quadro generale in cui si colloca la libertà di espressione • Collegheranno libertà di espressione e discorsi di odio
ETA'	11-18 anni
BRAINSTORMING (10 minuti) Inizia con un brainstorming chiedendo agli studenti e alle studentesse <i>"Che cos'è vi viene in mente quando sentite le parole "libertà di espressione"?"</i>. Svolgilo liberamente: se sei in classe, chiedi agli studenti di alzare la mano, se sei online chiedi loro di aprire il microfono e far sentire la loro voce. 📌 A seconda delle esigenze dei tuoi studenti e delle tue studentesse, potresti dare loro alcune parole chiave per iniziare: diritti umani, identità, democrazia, ecc. Concludi questa prima parte introduttiva specificando alcune informazioni importanti, ad esempio: <i>Avere libertà di espressione online significa avere la libertà di esprimersi online (attraverso qualsiasi canale e qualsiasi mezzo - video, canzoni, immagini, post scritti, blog, social media, ecc) e di accedere alle informazioni. È un diritto umano inalienabile. Tuttavia, quando le espressioni incitano alla discriminazione, all'odio o alla violenza, quando violano, ad esempio, l'articolo 1 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che recita "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti", è lecito limitare la libertà di espressione?</i> GIOCO DI RUOLO CON DECISION-MAKING (40 minuti) Spiega ai tuoi studenti e alle tue studentesse che farete un'attività di decision-making all'interno di un gioco di ruolo,	

ideata a partire da un caso reale di studio sulla libertà di espressione e sui discorsi d'odio. Su tale caso si è realmente espressa la Corte Europea dei diritti dell'uomo.

Il gioco di ruolo prevede 4 ruoli diversi all'interno della classe. Il consiglio è quello di assegnarli in modo causale ed è assolutamente indispensabile invece che rimangano segreti. Gli studenti e le studentesse troveranno tutti i dettagli nelle fotocopie che riceveranno.

Ecco un elenco dei ruoli (i numeri sono immaginati su una classe di 25):

- 2 osservatori/trici che devono osservare in silenzio le dinamiche, prendendo nota delle affermazioni e dei ragionamenti che la classe esprimerà;
- 1 giudice della Corte Europea dei diritti dell'uomo che ascolterà con attenzione, prenderà note e alla fine leggerà ad alta voce l'espressione della Corte, alla quale può aggiungere una propria riflessione a partire proprio da ciò che ha ascoltato;
- 11 partecipanti che interpretano il protagonista del caso e devono mantenere la seguente posizione: hanno capito che hanno commesso un errore e vogliono ritirare l'appello alla Corte Europea dei diritti dell'uomo;
- 11 persone che interpretano il protagonista del caso e devono mantenere la seguente posizione: sono assolutamente sicure che la loro libertà di espressione sia stata limitata e andranno avanti con l'appello alla Corte Europea dei diritti dell'uomo.

Prima di tutto, leggi e mostra sulla lavagna digitale il file contenuto tra gli allegati, il 7.3 IL CASO STUDIO

Prepara 1 biglietto con scritto "Corte", 11 biglietti con scritto "Protagonista RITIRO", 11 biglietti con scritto "Protagonista APPELLO" e 2 biglietti con scritto "Osservatore/osservatrice". Mischiali tutti insieme e chiedi agli studenti e alle studentesse di pescare, uno ad uno, un biglietto. Ciò che è scritto nel

biglietto deve rimanere tassativamente segreto per le altre compagne e gli altri compagni.

Ora dai una copia dell'allegato 7.4 RUOLO "RITIRO" agli 11 studenti e studentesse che sono i protagonisti del caso che hanno pescato "PROTAGONISTA RITIRO" e che hanno quindi la seguente posizione: hanno capito di aver commesso un errore e vogliono ritirare il ricorso.

È quindi giunto il momento di consegnare una copia dell'allegato 7.5 RUOLO "APPELLO" agli 11 studenti e studentesse che sono i protagonisti del caso che hanno pescato "PROTAGONISTA APPELLO" e che hanno la seguente posizione: sono assolutamente sicuri che la loro libertà di espressione sia stata limitata e andranno avanti con il ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'Uomo.

Infine, consegna una copia dell'allegato 7.6 RUOLO DELLA CORTE EUROPEA a 1 studente/studentessa che avrà il ruolo di Giudice della Corte europea per i diritti dell'uomo. L'obiettivo è quello di simulare un dibattito protagonista/giudice che porti alla soluzione del caso.

Gli studenti e le studentesse che interpretano il ruolo del protagonista con due posizioni diverse, dovranno discutere, porsi domande a vicenda, ma dovranno attenersi alla propria posizione. Poiché il dibattito è limitato (ci sono solo 2 posizioni) e può diventare molto polarizzato, puoi dedicare a questa parte 7-10 minuti al massimo.

Adesso passa ai punti di vista degli osservatori: cosa hanno osservato? Quali sono state le reazioni degli studenti? Come si sentono dopo aver osservato? Si sentono a loro agio nello scegliere una delle due posizioni? Lascia qualche minuto a ciascuno per il feedback.

Adesso dai alla studentessa/ allo studente che rappresenta la Corte. Mostra sulla lavagna digitale la risposta reale e chiedigli

di leggerla ad alta voce. Chiedi anche agli studenti e alle studentesse che cosa ne pensano. Sono d'accordo con la decisione?

Adesso chiedi agli studenti e alle studentesse che hanno estratto "PROTAGONISTA RITIRO" e "PROTAGONISTA APPELLO": condividevano l'idea del loro personaggio? E' stato facile? Sono riusciti a immedesimarsi con quelle posizioni? Come è stato ascoltare la risposta della Corte? A cosa è servita questa attività?

📖 In base alle esigenze dei tuoi studenti e delle tue studentesse potresti voler semplificare il contenuto del caso e l'intero processo.

PRESENTAZIONE POWER POINT

Mostra rapidamente la presentazione Power Point 5.4 PPP - LIBERTA' DI ESPRESSIONE, che puoi trovare anche nel Modulo 7. Scegli 2-3 aspetti rilevanti su cui concentrarti, soprattutto dopo la discussione finale. Invia il PPT agli studenti e chiedi loro di analizzarlo meglio a casa.

📖 In base alle esigenze dei tuoi studenti e delle tue studentesse potresti voler semplificare il contenuto della presentazione.

TITOLO	PIANO DI LEZIONE 6 - DISINFORMAZIONE E COME CLASSIFICARE I DISCORSI D'ODIO
DURATA	50'
FRUIZIONE	• In classe • Da remoto • Didattica mista
CONTENUTI	• Disinformazione, misinformazione, mala-informazione, fake news • Disinformazione visiva • Come classificare i discorsi d'odio
MATERIALI	• LIM

	- Computer - Connessione internet
OBIETTIVI	In questa lezione, gli studenti e le studentesse: - Comprenderanno la differenza tra disinformazione, misinformazione, mala-informazione e fake news - Si eserciteranno per identificare le caratteristiche della disinformazione visiva - Rafforzeranno la loro conoscenza dei discorsi d'odio attraverso una proposta di criteri per classificarli
ETA'	11-18 anni
TROVA LA COPPIA (10 minuti) Usando la funzione  ORDINARE LE COPPIE su Learning Apps, crea le coppie su disinformazione, misinformazione, mala-informazione e fake news. Puoi usare il testo sotto per le attività: Ci sono 4 parole e 4 definizioni. Trova la corrispondenza tra la parola e la sua definizione. Trascina la parola sulla definizione giusta. Far clic sull'icona azzurra di "check" in basso a destra. La soluzione verrà visualizzata automaticamente. DISINFORMAZIONE Falsa informazione creata per causare danni. Più la disinformazione viene diffusa, peggiore è l'impatto sulle vittime. MISINFORMAZIONE Informazione falsa non creata con l'obiettivo di causare danni (intenzionalità). MALA-INFORMAZIONE Informazione che è falsa e che viene utilizzata strategicamente con l'intento di nuocere.	

FAKE NEWS

È un termine impreciso e fuorviante, ma utilizzato molto spesso.

[Ecco qui un esempio dell'attività](#) TROVA LA COPPIA su LEARNING APPS

📖 A seconda delle esigenze dei tuoi studenti e delle tue studentesse, puoi semplificare le definizioni.

BRAINSTORMING SULL'IMMAGINE (15 minuti)

Mostra una delle immagini contenute nel Modulo 5, Allegato 7.7 DISINFORMAZIONE VISIVA e chiedi alla classe: *Perché questo è un esempio di disinformazione?* Troverete tutte le risposte nello stesso allegato all'interno di questo Modulo 7.

📖 A seconda delle esigenze dei tuoi studenti e delle tue studentesse, puoi decidere di cambiare le immagini.

COME CLASSIFICARE I DISCORSI D'ODIO

Mostra l'Allegato COME CLASSIFICARE I DISCORSI D'ODIO, CONTENUTO in questo Modulo 7 per introdurre il tema della classificazione dei discorsi d'odio.

SCELTA MULTIPLA

Poiché questa parte è molto delicata e richiede un confronto collettivo, vis-a-vis, si consiglia di svolgerla in classe, per favorire il dibattito.

Mostra la scelta multipla nella Presentazione Power Point 7.7 PPP PER GLI STUDENTI E LE STUDENTESSE - SCELTA MULTIPLA CLASSIFICAZIONE, anch'essa contenuta nella cartella del Modulo 7, e inizia una riflessione con le tue studentesse e i tuoi studenti. Dai loro la risposta giusta che troverai dopo ogni slide con il quiz.

TITOLO	PIANO DI LEZIONE 7 - E' IL TURNO DEI GIOVANI AMBASCIATRICI E DEI GIOVANI AMBASCITORI PER UN LINGUAGGIO RISPETTOSO
DURATA	50'
FRUIZIONE	• Didattica mista • In classe • Da remoto
CONTENUTI	• Perché è importante agire • Come analizzare il problema • Come realizzare l'azione
MATERIALI	• LIM • Computer • Connessione internet
OBIETTIVI	In questa lezione, gli studenti e le studentesse: • Saranno motivate ad agire • Analizzeranno il problema che ritengono più prioritario relativo al tema dei discorsi d'odio, ne cercheranno le cause e le soluzioni • Ideeranno una semplice azione di sensibilizzazione e stabiliranno un piano d'azione da seguire per raggiungere l'obiettivo
ETA'	11 - 18 anni
INTRODUZIONE (5 minuti) Introduci questa lezione finale sull'"azione" condividendo la dichiarazione del Segretario Generale delle Nazioni Unite, António Guterres. <i>"Il futuro dell'umanità e del nostro pianeta è nelle nostre mani. È anche nelle mani delle giovani generazioni di oggi che passeranno la torcia alle generazioni future". Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.</i> <i>Tutte abbiamo speranze e sogni, ma l'unico futuro che darebbe a tutte l'opportunità di realizzare i propri sogni è un futuro sostenibile. Un futuro in cui tutte rispettino e proteggano il</i>	

pianeta, in cui tutte siano al sicuro e si sentano libere, in cui il sistema sia equo per tutte e non lasci indietro nessuno. Il nostro futuro deve includere tutte, quindi è fondamentale coinvolgere il maggior numero di persone possibile per sensibilizzare e combattere i discorsi d'odio.

Perché proprio voi studenti e studentesse?

Fate parte della più grande generazione di giovani nella storia dell'umanità. Siete creative, talentuose e passionato, volete cambiare il mondo in meglio per tutte. Potete fare la differenza agendo per prevenire e combattere l'incitamento all'odio.

L'ALBERO DEI PROBLEMI (15 minuti)

Come giovani ambasciatori e ambasciatrici per un linguaggio rispettoso, sarete ansiose di iniziare e di definire le vostre priorità. Voi e i vostri compagni e compagne di classe dovete avere un'idea chiara dei problemi, delle cause e delle possibili soluzioni. Cominciamo con la prima attività.



Il problema

Secondo voi, i vostri coetanei, quanto ne sanno di discorsi d'odio, libertà di espressione e/o disinformazione?

Le cause

In base alle risposte sopra, chiedetevi: Come mai? Perché non ne sanno abbastanza o conoscono solo alcuni elementi?

Le soluzioni

Come possiamo risolvere questo problema? Come possiamo cambiare la situazione?

Può essere utile utilizzare un albero dei problemi (come quello dell'immagine sopra) per decidere a quali azioni dare priorità. Sul tronco scrivete il problema stesso, poi le cause lungo le radici, le conseguenze del problema lungo i rami e le soluzioni come frutti appesi all'albero o come foglie.

Potresti utilizzare un'applicazione gratuita che ti permetta di creare un semplice diagramma o una mappa mentale, ma per questa parte creativa ti consiglio di svolgere il brainstorming in classe o comunque collettivamente, anche se siete a distanza.

LE AZIONI (10 minuti)

Partendo dalle soluzioni, chiedi agli studenti e alle studentesse di riflettere su quanto segue e usa gli spunti sotto qualora necessari:

Quali attività puoi fare per sensibilizzare rispetto al problema identificato?

Idee di attività

La tua classe

Altre classi/tutta la scuola

Docenti e personale ATA

Associazioni locali, cittadini

Aziende locali

Altro

Idee per l'azione:

- Aprite un blog sul sito web della vostra scuola: ogni settimana scrivete un nuovo post sull'argomento.
- Create un podcast sul sito web della scuola
- Creare un account sui social media: un account IG con quiz e informazioni o un account tiktok in cui sensibilizzare l'opinione

pubblica più giovane sugli stereotipi, i pregiudizi e le discriminazioni che portano all'hate speech.

- Trovare influencer su IG o Tiktok che parlino di discorsi d'odio e contattarli per intervistarli.
- Raccontare le storie delle vittime e farle sentire protette
- Creare eventi e assemblee scolastiche sul tema
- Invitate relatori e relatrici di rilievo a parlare del problema
- Incontrare il DS della scuola
- Incontrare il Sindaco/La Sindaca o assessore e assessori
- Contattare le organizzazioni locali che lavorano su questi temi
- Organizzare un flashmob
- Organizzare una mostra d'arte
- ecc.

IL PIANO D'AZIONE (20 minuti) - vedi sotto

ANNUAL PLANNER

Fai riferimento al tuo calendario scolastico per scegliere le date adatte per le tue azioni.

Tema:

Riunione Giorno/Ora:

Partecipanti:

Idea di azione	Quanto ti vuole a organizzarla?	Quanto è facile per te realizzarla?	Quanto impatto avrà l'azione?	Chi può aiutarti?	Chi potrebbe renderti le cose difficili?	Domande?	PARTENZA	FINE

SETTEMBRE

Giornata Mondiale della Pace: 21 Settembre

Sett. 1: Parla con il preside e gli insegnanti sulla creazione di un gruppo

Sett. 2: Organizza una settimana di sensibilizzazione per reclutare membri

Sett. 3: Tenere un seminario sul

Sett. 4: Organizza la prima riunione

OTTOBRE

Settimana Cambiamenti Climatici: 19-25 Ottobre

Sett1: Organizzazione gruppi

Halloween Midterm

NOVEMBRE

DICEMBRE

Giornata Internazionale dei Diritti Umani 10 Dicembre

Vacanze di Natale

CONCLUSIONI

Congratulazioni, hai completato il corso! Non vediamo l'ora di sapere come ti è sembrato. Era interessante? Che cosa è stato particolarmente utile? Credi che per te si sia dimostrato un valido percorso di apprendimento? Adesso ti senti più preparato per esplorare le tematiche del cambiamento climatico in classe?

Ti chiediamo gentilmente di condividere le tue impressioni al riguardo [cliccando qui](#). Ti chiediamo infine, qualora riutilizzassi questi laboratori all'interno di formazioni con altre/i docenti, educatrici/educatori, etc. di citare il progetto e Oxfam Italia.

DISCLAIMER

Questo testo riporta tutti i contenuti del corso online finanziato dal progetto europeo Erasmus+ BET! "Giustizia ed emergenza climatica" che puoi trovare sulla piattaforma Moodle di Oxfam Italia <http://www.oxfamedu.it/moodle/login/index.php>

Qualora usassi questi contenuti in classe, ci farebbe piacere sapere se ti sono stati utili e quali sono stati i risultati della sperimentazione. Puoi raccontarcelo [cliccando qui](#). Ti chiediamo infine, qualora riutilizzassi questi laboratori all'interno di formazioni con altre/i docenti, educatrici/educatori, etc. di citare il progetto e Oxfam Italia.